TRIESTE, Sabato 30 Novembre 1940
Fondazione: 1881 · Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6521
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; Edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, e finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La vittoria aeronavale di Capo Teulada

Gli inglesi confessano la ritirata

Netta superiorità delle grandi navi italiane nel combattimento

... unità britanniche colpite
...entrano nell'arsenale di Gibilterra

Roma, 29

...anza di due giorni dallo ...navale a sud della Sardegna, ...miragliato britannico si è ...deciso di diramare un ...to ufficiale, preceduto da ...false e contraddittorie ragioni.

...unicato di Londra

...unicato un'ammissione è ... interessante. Eccola: ...12.50 furono avvistate due ...nemiche delle classi «Littorio» e «Cavour» che erano scortate ... incrociatori. Le navi da ...nemiche aprirono il fuoco ...nostri incrociatori i quali, ...tta superiorità delle artiglierie nemiche, furono obbligati a ... al fuoco avversario».

...lesi sono per tal modo co...stessi a smentire le fan...forze navali italiane che ...oro sottratte al combattimento e a confessare che sono state le forze britanniche a ...ritirata. Quanto alla ra...otta, ossia la netta superiorità delle nostre artiglierie, essa ... pieno riconoscimento del... della nostra flotta, in... negata dal signor ... in fase di menzognera ... dell'episodio di Taranto. ...ammissione è quella del ...amento dell'incrociatore ... con perdite nell'equipaggio...

...ume,, non fu colpito

... ciò, il Bollettino dell'Ammiragliato non è che un confuso ... bugie e di omissioni. Si ... incrociatore italiano in ... un cacciatorpediniere ...cchine ferme, di un'altra ...ndata, di quattro navi colpite da aerosiluranti.

...esto è inventato di sana ... unità navali che hanno ... allo scontro saranno tutte visitate domani stesso da giornalisti stranieri che potranno testimoniare al mondo la ridicola falsità delle affermazioni inglesi.

La verità è che da parte italiana unicamente il cacciatorpediniere «Lanciere», di 1520 tonnellate, ha ricevuto, contro le intenzioni inglesi, un colpo corto di una salva che era diretta contro i nostri incrociatori. Il colpo presso al galleggiamento ha causato l'allagamento di un locale. Il cacciatorpediniere verrà al più presto rimesso in efficienza.

Quanto all'incrociatore «Fiume», che per un errore di segnalazione era stato dato dal nostro bollettino come colpito senza danni da un proiettile inesploso, esso è rimasto immune da ogni offesa, come verrà fatto constatare ai giornalisti stranieri. L'abitudine e l'istinto di dire la verità è tale nelle fonti ufficiali italiane che si può giungere al punto, come nel caso del «Fiume» di registrare come ricevuto un colpo in più, ancora prima di avere avuto conferma della segnalazione.

Documenti fotografici

Ben diverso è il contegno dell'Ammiragliato inglese, il quale non fa parola dei gravi danni subiti nello scontro navale, oltre che dall'incrociatore «Berwick» del tipo «Cumberland», anche da un incrociatore del tipo «Birmingham» entrambi di 10.000 tonnellate.

Ma diecine e diecine di nostri ufficiali e anche alcuni giornalisti hanno assstito da bordo delle nostre navi al momento in cui i due incrociatori sono stati centrati e colpiti, e sono testimoni, al pari degli equipaggi britannici, della sfacciataciata falsificazione operata dal Bollettino inglese. Il quale si guarda bene altresì dall'accusare i potenti colpi incassati da una nave portaaerei, da una nave da battaglia et da un incrociatore dalla nostra azione aerea seguita allo scontro navale.

Le fotografie eseguite dalla nostra ricognizione area dimostrano la realtà dei danni inferti alla Squadra nemica, e particolarmente alla nave da battaglia, che appare visibile con un incendio a bordo e in posizione di traverso al resto della formazione nemica.

Mentre terminiamo questa nota, veniamo a conoscere che un'aliquota delle forze navali inglesi partecipanti allo scontro, composta della corazzata «Renown», di un tipo «Resolution» e di quattro incrociatori è oggi entraat nell'arsenale di Gibilterra.

Un incrociatore del tipo «Cumberland» è stato immesso affrettatamente in bacino per importanti riparazioni.

"Vittoria brillantissima,,

Budapest, 29

La vittoria navale italiana nelle acque della Sardegna è registrata con enorme rilievo, da tutti i giornali di Budapest i quali sottolineano che la Squadra inglese cercò di prendere il largo fin dal primo contatto con le unità italiane. «Questa battaglia, scrive il *Magyarsag*, si è conclusa con una vittoria brillantissima della Marina fascista».

Il *Pesti Hirlap*, la *Deutsche Zeitung* ed altri quotidiani registrano le gravi perdite del nemico.

L'*Uj Magijarsag* nel suo editoriale consacrato al conflitto italo-greco scrive fra l'altro: «La fantasia levantina ispira stranissime idee al piccolo dittatore greco, Metaxas, come ne è stata ultimamente prova la sua strabiliante dichiarazione secondo la quale la Grecia, nientemeno, combatterebbe per la liberazione albanese!».

Ecco documentata la verità che il popolo albanese non aveva nemici più accaniti dei greci. Lo dimostra la risposta del Presidente del Consiglio albanese.

Mentre intanto Metaxas faceva questa dichiarazione, la stampa ellenica si toglieva la maschera e pubblicava lunghi articoli per dimostrare nè più nè meno che Coriza sarebbe uno dei più antichi centri della cultura greca. Appare evidente, conclude il giornale, il contrasto fra le dichiarazioni di Metaxas e l'atteggiamento della stampa del suo Paese che sembra essere, in questo caso, fedele interprete di tutta l'opinione pubblica greca.

Ampio rilievo in Germania

Berlino, 29

I giornali tedeschi si occupano del combattimento navale nelle acque della Sardegna, pubblicando insieme al Bollettino militare cui viene dato particolare rilievo, le cronache degli inviati speciali italiani ed ampi resoconti dei corrispondenti da Roma.

I quotidiani tedeschi sottolineano il compito affidato alla Marina ed all'Ala fascista di rendere cioè gradatamente impraticabile per la navigazione inglese le vie di transito marittimo. Essi riportano poi i risultati conseguiti dai nostri piloti dopo un mese di guerra contro la Grecia sottolineando che su 83 apparecchi inglesi abbattuti solo 17 apparecchi italiani sono mancanti.

La risonanza a Madrid

Madrid, 29

Tutti i giornali pongono nella massima evidenza la vittoriosa azione della Marina italiana nel Mediterraneo, sottolineando particolarmente con vistosi titoli che, mentre la Marina inglese ha avuto cinque navi da guerra avariate, una sola piccola nave italiana è stata colpita.

Il giornale *A. B. C.* mette in risalto la grande importanza del Mediterraneo per le sorti della guerra e nota che il vittorioso esito dello scontro aereo-navale, comunicato col Bollettino del 28 novembre spazza via tutte le menzogne intessute dall'Inghilterra su una pretesa diminuzione dell'efficienza navale italiana.

Il Governatore militare del Cairo ha emanato un decreto in virtù del quale tutti coloro che si renderanno responsabili di diffusione di notizie allarmistiche, saranno arrestati.

Indipendenza albanese

Scambio di messaggi
tra il Sovrano e Verlaci

Roma, 29

In occasione del 28.o anniversario della proclamazione dell'indipendenza albanese e della festa della bandiera, il Presidente del Consiglio dei Ministri di Albania ha così telegrafato:

«Al primo aiutante di campo generale della Maestà del Re Imperatore - Roma. *Nel giorno del 28.o anniversario della proclamazione dell'indipendenza albanese e festa della bandiera prego l'Eccellenza Vostra di rendersi interprete presso la Maestà del Re Imperatore dei sentimenti unanimi della fede di tutti gli albanesi nella sicura vittoria che farà rifulgere della gloria il vessillo nazionale su cui la Corona dell'invitta Casa Savoia ed il simbolo del Littorio esprimono la fausta realtà storica della nuova Albania nel quadro dell'Impero di Roma.*

SHEVKET VERLACI».

La Maestà del Re Imperatore ha così risposto:

«Ecc. Shevket Verlaci, Presidente Consiglio Ministri - Tirana. *Particolarmente sensibile al messaggio che V. E. ha voluto rivolgermi nell'occasione del 28.o anniversario della proclamazione dell'indipendenza albanese e della festa della bandiera ringrazio di cuore con Voi la Nazione albanese per le fervide espressioni di fede nella immancabile vittoria.*

VITTORIO EMANUELE».

Vigorosi nostri contrattacchi sul fronte greco

Trecento aerei martellano
i centri e le retrovie del nemico

Corfù bombardata lungamente e a breve distanza dalle nostre navi - 11 aerei nemici abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nella giornata di ieri, sul fronte greco le Divisioni «Ferrara», «Siena» e «Centauro» della XI Armata hanno contrattaccato e stroncato ogni tentativo nemico di infiltrazione. Sul fronte della IX Armata nessun avvenimento particolare.

Circa 300 velivoli delle nostre formazioni aeree hanno bombardato i centri e le vie di comunicazione colpendo ripetutamente gli obiettivi specialmente nelle zone di Erseke e di Sopiki, provocando esplosioni ed incendi. Ad Erseke un deposito di carburanti è stato mitragliato ed incendiato. Nei combattimenti sono stati abbattuti 4 velivoli da caccia nemici. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Sul fronte della IX Armata la nostra artiglieria contraerea ha abbattuto 2 velivoli in fiamme, un altro da bombardamento ha atterrato nel letto del fiume Devoli; l'equipaggio composto di un ufficiale e due sottufficiali è stato catturato.

Altre formazioni aeree hanno bombardato gli obiettivi di Corfù. Su quest'ultima base, il mattino del giorno 28 nostre unità navali hanno eseguito una prolungata azione di bombardamento a breve distanza contro le opere militari. Sono stati colpiti con evidenti risultati distruttivi, le batterie di San Salvatore, di Santo Stefano, di Vultura e di Roda; gli apprestamenti difensivi e la caserma di Sidari; la stazione radio di Tignola e una stazione di vedetta. La reazione nemica è stata disordinata e senza effetto. Le nostre unità non hanno riportato alcun danno.

Nei pressi di Malta, avvistata una formazione navale nemica, questa veniva raggiunta ed attaccata da nostre formazioni aeree. Una grossa nave da guerra è stata colpita in pieno da una bomba di grosso calibro. Violenti combattimenti si sono impegnati tra i nostri velivoli da bombardamento scortati dalla caccia e la caccia avversaria. Cinque velivoli nemici sono stati abbattuti e quattro seriamente danneggiati. Un nostro velivolo non è rientrato.

Durante la notte, nostri aerei hanno bombardato il porto di La Valletta (Malta).

Nell'Africa Orientale incursioni aeree nemiche su Tessenei senza conseguenze, su El Uak causando 2 feriti e su Comar (Metemmà) ferendo alcuni sudditi ed uccidendo un bambino.

Un nostro sommergibile, il «Marconi», ha affondato in Atlantico una nave da trasporto inglese carica di diecimila tonnellate.

Aerei nemici hanno tentato di raggiungere le città di Brindisi e Taranto. Accolti dal violento fuoco di sbarramento della difesa contraerea hanno lanciato, solo nei pressi di Brindisi, bombe dirompenti ed incendiarie che sono cadute in aperta campagna e nel mare.

Precauzioni inglesi

Madrid, 29

Le precauzioni inglesi a Gibilterra per nascondere i movimenti della flotta si arricchiscono ogni giorno di nuovi espedienti. In un primo tempo si era proibito ai giornali di pubblicare i nomi delle navi che entrassero od uscissero dal porto, ed ora si è giunti a sopprimere il nastro, con l'indicazione della nave a cui appartengono, dal berretto dei marinai che sbarcano nella piazzaforte.

...en. Alfredo Guzzoni
...ottocapo di S. M. generale
...ottosegretario alla Guerra

Roma, 29

...creti reali in corso di ...one, il Generale Ubaldo ...mandante superiore del... Armate in Albania, è pro... Generale d'Armata conti... nell'attuale comando. ...uirlo nelle due cariche ...te, di Sottocapo di S. ...ale e di Sottosegretario ...lla Guerra è stato nomi... Generale designato d'Armata ...redo Guzzoni.

...ale Alfredo Guzzoni nac... aprile 1877 a Mantova e ... entrò alla scuola di ... dalla quale uscì a 20 anni ...ente di fanteria. Seguì ...ente i corsi della scuola ... e per le sue spiccate ... fece parte del Corpo ... Durante la campagna li... ...mò le sue qualità mi... coraggiose azioni e con ... organizzazione delle ... dei servizi affidatigli. Du... grande guerra ebbe inca... ...ti e disimpegnò impor... ...zi. Fu Capo di S. M. del... della 11.a Divisione, ad... comando della VI Arma... ... di S. M. del III Corpo ... ed infine, quale capo ... operazioni del Comando ...

... guerra fu inviato in ... qualità di Capo di S. M. ... interalleato di con... l'applicazione delle clau... ...ari e successivamente ... Ungheria come presiden... ...la Commissione di con...

...o in Italia fu per breve ... di Gabinetto del Mi... della Guerra Generale Di ... successivamente assunse ... del 51.o fanteria. Ter... biennio di servizio pres... ...ppe ritornò nel Corpo di ... nominato capo dell'uffi... ...amento. Promosso Ge... Brigata, comandò la ...ata alpini dalla quale passò al comando dell'Accademia militare di Modena. Con la nomina a Generale di Divisione ebbe il comando della Divisione «Granatieri di Sardegna» di Roma e fu chiamato a far parte del Consiglio dell'Esercito.

Il 18 novembre 1935 fu nominato Vicegovernatore dell'Eritrea, e riconfermato il 22 giugno 1936.

Promosso per meriti speciali Generale di Corpo d'Armata fu nel 1937 nominato comandante del Corpo d'Armata di Udine.

Nell'aprile 1939 ebbe il comando del Corpo di spedizione in Albania, che egli lanciò fulmineamente sul territorio albanese e ciò gli valse la nomina a Comandante designato d'Armata.

Nel giugno 1939 fu nominato Comandante supremo delle truppe d'Albania. Cessò da tale carica nel dicembre stesso per assumere il comando della IV Armata. Al comando di detta Armata, prese parte alle operazioni belliche dello scorso giugno sul fronte occidentale conseguendo i noti brillanti successi.

Dieci minuti di fuoco della "Vittorio Veneto,,
distruggono il piano offensivo del nemico

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PER LA MARINA)

Dalla nave ammiraglia, 29

A bordo della «Vittorio Veneto», come su tutte le altre navi reduci dalla battaglia del Canale di Sicilia, la prima impressione che si riceve è quella della fierezza e dell'esultanza degli equipaggi. Questi uomini sono andati al combattimento come ad una festa, hanno impresso il loro slancio alle navi e alle armi, hanno vinto, e ben meritavano di vincere un nemico forte e preparato che ha dovuto rinunciare ai suoi piani e ripiegare verso i suoi porti. Mai forse, come dopo l'attacco di Taranto, i nostri marinai hanno anelato di incontrarsi con gli inglesi per mostrar loro come sapevano combattere in mare aperto, e come a Punta Stilo non fosse stato il caso a permettere l'affermazione della nostra superiorità, ma la potenza dei nostri mezzi armati.

Le intenzioni nemiche

Fu gioia per tutti quando venne alle 9 l'ordine di prepararsi per lasciare le basi. Era stata segnalata l'uscita da Gibilterra di una formazione inglese composta dalla corazzata «Renown», dalla portaerei «Ark Royal», da 3 incrociatori e da 8 cacciatorpediniere. E' interessante notare a questo punto che la stessa composizione della formazione poteva lasciar supporre ai tecnici le intenzioni dell'avversario che non dovevano essere soltanto quelle del rifornimento di materiali aerei a Malta o ad Alessandria. Ciò perchè mancava dalla formazione inglese la portaerei «Argus», più lenta e meglio adatta per trasporti, che una quindicina di giorni sono faceva parte del convoglio che il tempestivo arrivo delle nostre navi aveva scompigliato. Mancando l'«Argus», si poteva ritenere quindi con fondamento che lo scopo per il quale le navi inglesi avevano lasciato Gibilterra e Alessandria fosse un altro. Abbiamo detto non a caso Alessandria, perchè nello stesso tempo che ci veniva segnalato lo spostamento delle forze avversarie di occidente, la nostra ricognizione scopriva anche una formazione navale a circa 150 miglia a sud-ovest di Malta.

Lo spostamento di queste due squadre navali dimostrava l'intenzione del nemico di provocare una riunione delle sue forze allo scopo di compiere un'importante missione. Quale poteva essere questo scopo non è facile sapere, ma lo si può trovare tra le necessità di far passare attraverso il Canale di Sicilia qualche grossa unità da portare ad Alessandria per riempire i vuoti aperti dai nostri bombardamenti, o quello di scortare verso Gibilterra un tipo di navi da noi danneggiate e che avevano necessità di entrare in cantiere, o quello ancora, o meglio, date le condizioni della preparazione, lo scopo più probabile poteva essere quello di effettuare un concentramento così potente da poter portare l'offesa verso le nostre coste o della Sicilia o del Tirreno.

Gli occhi del cielo

In previsione appunto di queste eventualità era stato disposto che le nostre squadre navali lasciassero le loro basi per recarsi ad incontrare il nemico nel canale di Sicilia per parare qualsiasi eventualità e stroncare l'azione delle forze nemiche.

Mentre eravamo in navigazione e precisamente durante la notte tra il 26 e il 27, sono state segnalate anche forze navali inglesi nel Canale di Sicilia. Da tutte le informazioni risultava che il nemico tentava un forte concentramento di unità per portare la sua offesa contro di noi; e questo non solo non si è avverato grazie al nostro fulmineo intervento e alla potenza delle nostre armi, ma gli inglesi hanno dovuto anche trascinarsi a casa, se non sono affondate per la strada, due navi gravemente colpite mentre parecchi aerei non sono ritornati sulla portaerei che li aveva lanciati.

Durante la mattina del 27 la nostra osservazione aerea è stata intensissima e condotta in modo perfetto sia dagli apparecchi di ricognizione marittima sia dagli apparecchi catapultati dai nostri incrociatori. L'opera di questi piloti e di questi osservatori merita di essere citata all'ordine del giorno della Nazione per l'abnegazione con la quale si è svolta in condizioni particolarmente difficili nelle vicinanze della portaerei inglese e per l'utilità che da questa osservazione è venuta a chi dirigeva le sorti della missione.

Dopo le segnalazioni inviate dagli aerei, la situazione del mattino del 27, portava a ritenere che si stesse verificando la riunione delle forze inglesi prevista dai nostri Comandi. Per l'esattezza cronologica degli avvenimenti di questa giornata che resterà memorabile negli annali della nostra gloriosa Marina, è bene ricordare che il primo avvistamento di unità inglesi è giunto alla nave ammiraglia alle 9.45 da un apparecchio catapultato da un incrociatore che segnalava un esiguo numero di navi vicine alla costa tunisina in rotta per levante nei pressi di Capo della Gard. Bisogna dire subito che questo gruppo di navi non era quello segnalato come partito da Gibilterra, il quale si doveva trovare, secondo altre informazioni, più arretrato e più a nord.

Da dove veniva questo piccolo gruppo di navi? E' difficile dirlo perchè degli spostamenti avvenuti durante la notte ben poco si può sapere e le notti d'inverno sono lunghe e particolarmente favorevoli perciò allo spostamento di unità navali. In Mediterraneo l'inverno è particolarmente favorevole agli inglesi che approfittano delle lunghe notti per sfuggire al controllo della nostra osservazione.

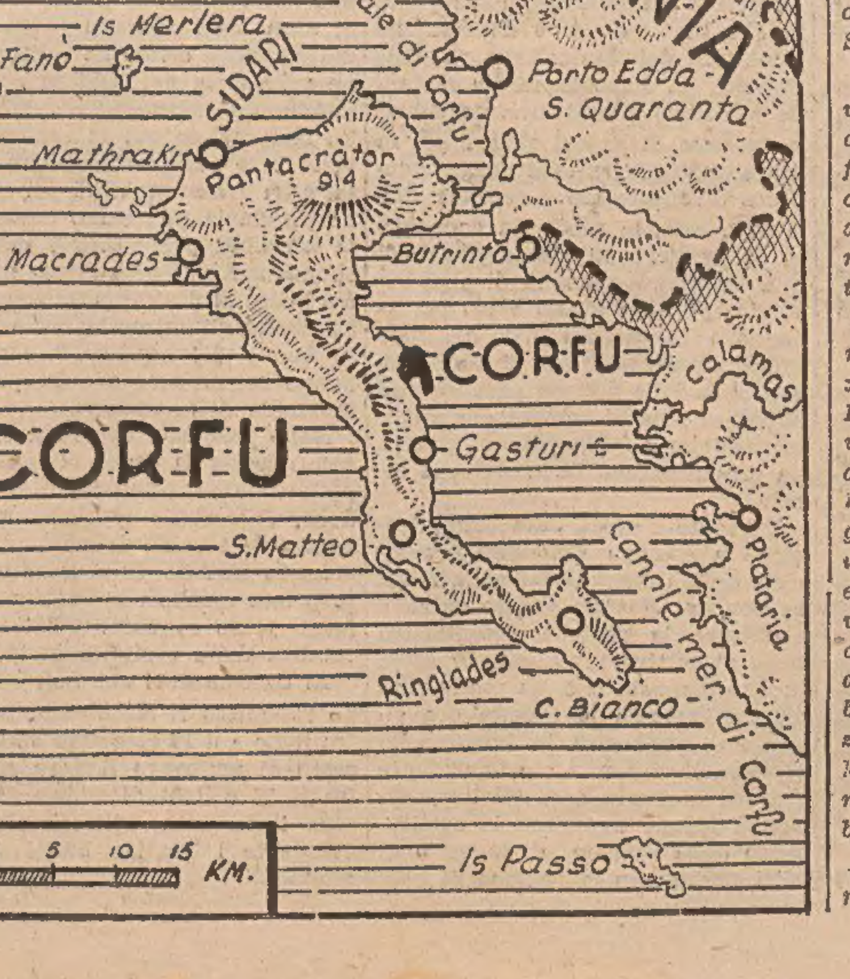
Il ruolo della portaerei

La posizione della formazione che aveva lasciato Gibilterra non si conosceva. Il Comando della nostra formazione decideva allora di contrastare i movimenti dell'avversario la cui formazione era composta da una corazzata, da 2 incrociatori e da 4 cacciatorpediniere. Conoscendo la consuetudine inglese per quanto riguarda le formazioni navali era da escludere che quel gruppo di navi fosse l'unico che si trovasse in navigazione, perchè gli inglesi non spostano mai le loro unità senza la portaerei e questa non è mai isolata.

La portaerei nelle formazioni dell'avversario gioca sempre un ruolo assai importante che va dalla protezione all'osservazione e offre alla squadra navale una forte potenzialità offensiva sia col bombardamento che con gli idrosiluranti.

Allo scopo di intercettare la rotta di questo gruppo di navi, la nostra formazione navale ha fatto rotta per sud-est, dirigendo circa verso Capo Bon.

Mentre ciò avveniva, a poca distanza dalla formazione avversaria e dalle nostre navi, veniva avvistata un'altra forza navale che a ragione si può ritenere fosse la Squadra inglese partita da Gibilterra, alla quale dovevano essersi unite anche altre unità. Il numero delle navi che si stavano schierando contro di noi cominciava quindi a diventare forte. Quale fosse il compito che l'Ammiragliato inglese aveva dato a queste forze non è possibile sapere: certo avevano un compito offensivo contro di noi, perchè non erano state mobilitate tutte le forze al solo scopo di scortare qualche pur importante convoglio.



Parlano i cannoni

Le nostre Squadre si portavano intanto a sbarrare la via al nemico, per evitare che questo potesse infiltrarsi nel Canale di Sicilia, o entrare tra la Corsica e la Sicilia in Tirreno.

Mentre avveniva questa manovra — erano le 12.25 — una nostra divisione di incrociatori aprì il fuoco contro un gruppo di incrociatori nemici che aveva avvistato a 25 mila metri di distanza. Il primo avvistamento del nemico è stato fatto da un cacciatorpediniere.

Da quel momento, per un'ora, il mare echeggiò dei colpi delle artiglierie nostre e di quelle inglesi. Entrò prima in combattimento una nostra divisione, come si è detto, e subito dopo una seconda. Il tiro dei nostri cannoni era regolarissimo e centrato. Le salve inquadravano le unità nemiche che erano obbligate a continue manovre. Per aumentare la pressione contro di noi, il nemico fece uso allora degli idrosiluranti e del bombardamento, ma per la perizia dei nostri comandanti e per la manovrabilità delle nostre navi non un siluro e non una sola bomba sono andati a segno.

Il primo attacco degli idrosiluranti è stato sferrato contro la

...ittorio Veneto», che era la nave ammiraglia. Sull'albero di maestro di questa nave, gloria dei cantieri giuliani, sventolava la bandiera di combattimento offerta alla nave dai combattenti di tutta Italia.

L'attacco, violentissimo, delle macchine alate trovò una reazione corrispondente. Sette, otto, nove apparecchi si tuffavano tra le linee dei caccia e la nave, lanciando i loro siluri a 800, 900 metri. Venivano giù gli apparecchi vicino al mare come gigantesche foglie morte con strane oscillazioni di gabbiani stanchi tra l'infernale reazione delle mitragliere e dei cannoni da 90.

L'attacco condotto con grande coraggio e con altrettanta perizia non fu però portato con la perfezione di quello sferrato a Punta Stilo anche se il risultato fu ugualmente nullo. Ma questi sono dettagli che interessano i tecnici i quali dicono anche che il tiro inglese, pur essendo all'altezza della fama di tiratori che hanno i marinai inglesi, faceva l'impressione di essere troppo nervoso e qualche volta scomposto.

La «Vittorio Veneto» entra in azione

L'alta perizia del comandante della «Vittorio Veneto» e le doti di manovrabilità della corazzata hanno fatto andare a vuoto alcune decine di siluri; non solo, ma le mitragliere della nave ammiraglia hanno abbattuto 2 idrosiluranti.

Il fuoco della grande nave, nata sotto il cielo di Trieste, era micidiale, gli artiglieri e i mitraglieri sparavano con una precisione e una rapidità sorprendenti. Un mitragliere di un'arma che si trovava vicino alla riservetta delle munizioni era tanto rapido nel tiro che riusciva da solo ad accaparrarsi e consumare tutte le munzioni che venivano inviate dal deposito. Per qualche momento quest'uomo ha certo battuto il primato della velocità nel tiro.

Mentre la nave si circondava con una cortina di fumo, dalla plancia, il comandante guidava l'Ammiraglia nel dedalo delle scie dei siluri che spumeggiavano sinistri intorno. Ma l'attacco, per quanto ben portato, non riuscì nell'intento che era quello di staccare il gruppo delle corazzate da quello degli incrociatori che sparavano sodo contro i similari inglesi.

La «Vittorio Veneto» si portava invece a meno di 30.000 metri dal nemico e apriva il fuoco. Furono 10 minuti durante i quali sul mare si udì soltanto la voce del vessillifero della vittoria. Dieci minuti soltanto, dalle 13.13 alle 13.23, ma bastarono perchè gli inglesi abbandonassero il loro piano.

Alle 13.23 le navi inglesi si erano allontanate tanto da non poter più acconsentire ai proiettili di raggiungere.

Che cosa aveva fatto loro decidere il ripiegamento mentre durante i primi 40 minuti di fuoco con gli incrociatori pareva non volessero cedere il campo? I proiettili dei 381 della «Vittorio Veneto». Essi sanno che contro questa nave non c'è che una alternativa ed essi hanno modificato la loro rotta prendendo la via del sud prima, ripiegando verso Gibilterra poi.

Padroni del mare

L'intervento del gruppo delle corazzate ha cambiato quindi fisionomia alla situazione lasciandoci padroni del campo perchè gli inglesi hanno interrotto per primi il combattimento. Le forze inglesi schierate in quel momento contro di noi erano composte di due corazzate, cinque o sei incrociatori, una portaerei e un congruo numero di caccia.

Alle 13.23 del giorno 27 eravamo quindi padroni del mare. Una seconda ondata di idrosiluranti lanciati contro i nostri incrociatori non riuscì più fruttuosa della prima. Una decina di idrosiluranti furono scagliati invano contro le nostre belle unità che li accolsero con tutto il fuoco delle loro mitragliere. E ancora una volta due apparecchi furono abbattuti, cosicchè nei due attacchi gli Inglesi perdettero 4 idrosiluranti e forse 6 perchè due durante il primo attacco alla «Vittorio Veneto» dovettero allontanarsi zoppicando.

Anche il tentativo di bombardamento contro una Divisione di incrociatori riuscì vano. Mentre le nostre navi incrociavano incolumi, tutte incolumi tranne il cacciatorpediniere «Lanciere» nelle acque del Canale di Sicilia la Squadra inglese veniva martellata dalla nostra aviazione.

Abbiamo detto che tutte le nostre navi erano incolumi ed è la verità. Il «Fiume» che in un primo tempo pareva aver avuto a bordo un colpo non esploso chiarì più tardi l'equivoco dovuto ad una segnalazione male interpretata in quanto il «Fiume» che per un piccolo principio di incendio aveva rallentato il tiro contro il nemico, era stato da questi pericolosamente inquadrato, con alcune salve, e aveva chiesto di essere nascosto in una nube di fumo.

Anche le avarie del «Lanciere» che in un primo tempo parevano più gravi sono risultate dopo il combattimento di assai minore portata e potranno essere rapidamente riparate.

Il nemico invece non può dire ugualmente perchè sotto il preciso tiro dei nostri incrociatori ha avuto un tipo «Birmingham» centrato con due colpi a prua mentre sotto il tiro dei 381 della «Vittorio Veneto» piegava su un fianco una nave del tipo «Kent». Che queste navi fossero gravemente colpite lo hanno assodato i nostri aerei, ma sopratutto lo documentano le fotografie. L'azione d'attacco dei nostri incrociatori si è svolta con una precisione di manovra e un tale volume di fuoco da dare subito allo scontro una netta piega a nostro favore tanto che, come si è detto, l'entrata in azione della «Vittorio Veneto» ha immediatamente deciso gli avversari a cambiare rotta e a desistere dalle loro intenzioni.

Questo in scheletrico schema, il disegno della battaglia di Capo Teulada, di quella battaglia che ancora una volta ha stabilito con la voce inconfondibile dei cannoni italiani la padronanza degli Italiani nel Mediterraneo.

Carlo Tigoli

Notizie del Partito
Il Segretario del Partito a Bari per un rapporto ai Federali

Roma, 20

Il Foglio di Disposizioni del P. N. F. reca:

Il Segretario del P. N. F. terrà rapporto, domenica 1.o dicembre alle ore 11, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Bari, ai Segretari della Federazione dei Fasci di combattimento di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Regusa, Palermo, Trapani, Siracusa, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Matera, Potenza, Napoli, Salerno, Avellino, Benevento, Bari, Brindisi, Taranto, Lecce, Foggia.

Superba opera del Regime
La grande centrale sotterranea inaugurata a Bolzano dal Ministro delle Comunicazioni

Bolzano, 29

Il Ministro delle Comunicazioni ha avuto modo oggi di mostrare all'ospite ungherese, Ministro Varga, una superba realizzazione che fa onore alla tecnica ed al lavoro italiani: la più grande centrale idroelettrica sotterranea attualmente esistente, portata a compimento in poco più di due anni.

Il Ministro Host Venturi ed il Ministro Varga, giunti da Firenze, si sono recati dapprima a Fortezza, dove hanno iniziato la visita alle opere di presa sul fiume Isarco. Da Fortezza hanno poi proseguito per Rio di Pusteria, dove vengono captate le acque della Rienza. Attraverso lunghe gallerie le acque dei due fiumi sono convogliate in un'unica galleria principale collegata alla centrale di Bressanone. Qui, il Ministro Host Venturi, dopo avere sottolineato il successo dell'iniziativa così felicemente attuata dalla collaborazione dello Stato con l'industria privata, ha dichiarato inaugurata, nel nome del Duce, la superba realizzazione.

In serata, il Ministro del Commercio dell'Industria e delle Comunicazioni ungherese ha preso commiato ed è partito per Venezia, accompagnato dal Sottosegretario alle Corporazioni.

Il Duce riceve
il Presidente dell'Accademia germanica di Monaco

Roma, 29

Il Duce ha ricevuto il Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese e Presidente dell'Accademia germanica, Ludwig Siebert, intrattenendolo a cordiale colloquio. La Eccellenza Siebert ha illustrato la attività dell'Accademia germanica e la sempre maggiore diffusione delle due lingue dell'Asse reciprocamente in Germania e in Italia. Al termine del colloquio, l'Eccellenza Siebert ha presentato al Duce il proprio seguito.

L'Ecc. Ludwig Siebert, si è recato stamane nella sua qualità di Presidente dell'Accademia d. Germania, al Ministero dell'Educazione Nazionale ove si è intrattenuto a cordiale colloquio col Ministro Bottai. Indi l'ospite si è diretto alla sede dell'Istituto nazionale di cultura fascista, dove è stato ricevuto dal direttore e dal segretario generale e da altri dirigenti. Il presidente, camerata Pellizzi, ha illustrato all'ospite la molteplice attività dell'Istituto sia al centro come alla periferia, soffermandosi anche sull'opera da esso svolta nel quadro dell'attiva collaborazione culturale italo-germanica.

L'Ecc. Siebert ha risposto rilevando la sua viva soddisfazione di prendere personale contatto con la massima istituzione politico-culturale del Regime fascista. Il camerata Pellizzi ha fatto poi omaggio all'ospite di varie pubblicazioni edite dall'Istituto, alcune delle quali dedicate alla Germania ed ai problemi riguardanti i due Paesi amici. Il dott. Siebert ha visitato quindi la biblioteca e l'emeroteca che aspitano numerose pubblicazioni e riviste germaniche.

Infine all'ospite sono stati illustrati lo schedario centrale di bibliografia del Fascismo e le funzioni del Centro di informazioni bibliografiche sul Fascismo. Successivamente il Presidente Siebert ha minutamente visitato, a Villa Sciarra, l'Istituto di studi germanici ove ha partecipato ad un ricevimento intimo. Poco dopo, le 13 egli ha preso parte ad una colazione offerta in suo onore dai presidenti dell'Istituto di cultura fascista e della «Dante».

Nel pomeriggio l'Ecc. Siebert si è recato in visita all'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero. Ricevuto dal vicepresidente, dal direttore e dal loro collaboratori il dott. Siebert si è intrattenuto in lungo cordiale colloquio sull'attività dell'Istituto nazionale e particolarmente sui rapporti culturali italotedeschi. Assistevano alla riunione i rappresentanti della Ambasciata di Germania a Roma, il Direttore generale dei servizi della propaganda al Ministero della Cultura Popolare, il Direttore generale degli affari generali al Ministero dell'Educazione Nazionale il Direttore della Deutsche Akademie di Roma ed altre personalità del mondo culturale italo-germanico.

La consegna al Duce del testo dei Codici militari di pace e di guerra

Roma, 29

Il Duce, presenti i Sottosegretari di Stato della Marina e dell'Aeronautica ed il capo di Gabinetto del Ministero della Guerra, ha ricevuto il Presidente del Tribunale supremo militare ed il R. Avvocato generale militare, i quali gli hanno consegnato il testo definitivo dei Codici penali militari di pace e di guerra.

Il Duce ha rivolto espressioni di compiacimento al R. Avvocato generale militare, al Presidente del Tribunale supremo ed ai loro collaboratori. Il Codice precedente datava dal 1869.

I centri di istruzione per i figli di Italiani all'estero

Roma, 29

Nonostante l'eccezionale situazione internazionale, anche quest'anno la Direzione generale degli Italiani all'estero ha organizzato le colonie estive per i figli di connazionali che vivono lontani dalla Patria, ricoverando ben novemila ragazzi da 22 Paesi belligeranti e neutrali. Però alla chiusura delle colonie non tutti i ragazzi potettero tornare alle loro sedi per il protrarsi in molti Paesi di uno stato eccezionale. Ed allora si sono organizzati centri di istruzione per la preparazione di quelli che avevano da dare esami, ai quali si è provveduto con commissioni apposite. Circa 4000 giovani sono stati trattenuti in Patria, per cui sono stati aperti collegi e scuole che funzionano in pieno a Roma, a Frascati, a Tirrenia, a Riccione, a Pescara, a Cattolica, a Rocca di Papa e a Castel Fiorentino.

Il razionamento dei grassi nel mese di dicembre
Misure diverse a seconda delle provincie

Roma, 29

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito ai Consigli provinciali delle Corporazioni le disposizioni circa il razionamento dei grassi alimentari per il mese di dicembre. Lo stesso Ministero, su proposta dell'U. D. O. G. A. e d'intesa col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha disposto, ferma restando la razione complessiva individuale mensile di grassi alimentari in grammi 800, la razione venga composta diversamente a seconda delle provincie, in modo da consentire il prelievo ai consumatori di una maggiore quantità di olio, ovvero degli altri grassi e ciò per adeguare le disponibilità dei vari grassi alimentari alle abitudini di consumo delle diverse provincie ed anche al fine di coprire per quanto possibile il fabbisogno di ciascuna provincia con la produzione locale.

Pertanto è stata data comunicazione a ciascun Consiglio provinciale delle Corporazioni nella misura con cui ciascun grasso entra a sostituire la razione complessiva nelle rispettive provincie. E' stato inoltre disposto che sia mantenuta al consumatore la facoltà ora vigente di prelevare in luogo della razione di olio una corrispondente razione di burro o di altri grassi; non è invece ammessa la sostituzione della razione di burro o di altri grassi con la razione di olio.

I buoni di prelevamento dell'olio sono quelli che portano il numero 3; e quelli di prelevamento del burro e degli altri grassi sono quelli che portano il numero 4. Nella disposizione ministeriale è inoltre specificato che l'acquisto dei grassi alimentari abbiano luogo settimanalmente mediante utilizzazione successiva dei quattro buoni di ciascuno dei numeri 3 e 4 della carta. Nei casi in cui la razione dell'olio o le razioni del burro e degli altri grassi stabilite per ciascuna provincia non siano esattamente divisibili per quattro, in corrispondenza cioè al numero mensile dei buoni di prelevamento, si dovrà attribuire all'ultimo buono — quarto buono del numero 3 o quarto buono del numero 4 — la quantità residuale della razione.

Nelle provincie ove l'autorità locale ritenga di dover consentire il prelevamento quindicinale dei prodotti, l'esercente ritirerà simultaneamente i relativi buoni primo e secondo all'atto della vendita della prima metà della razione ed i buoni terzo e quarto all'atto della vendita della restante metà.

Ai consumatori che non effettuino l'acquisto di metà della razione fra il 1.o e il 16 dicembre sarà concesso di prelevare l'intera razione fra il 17 e il 31 dicembre. In tale caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni corrispondenti.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Inquieta vigilia di Italia-Ungheria

I calciatori azzurri affermeranno ancora una volta la loro superiorità?
La tradizione li vuole vittoriosi, ma i magiari sono decisi a sfatarla

Domani sugli alti pennoni dello stadio genovese garriranno al vento del Tirreno i vessilli tricolori d'Italia ed Ungheria. I calciatori azzurri ospitano, sul terreno del «Luigi Ferraris», i camerati dalle maglie scarlatte. L'imminente, atteso confronto ha sollevato come al solito ed ovunque un'ondata di interesse.

La squadra che vanta due titoli mondiali ed uno olimpionico riprende la sua attività internazionale affrontando la più forte rappresentativa del calcio danubiano. Italiani ed ungheresi, esponenti di due scuole diverse, depositari del miglior giuoco continentale, saranno domani di fronte per la diciannovesima volta.

Sotto i segni dell'amicizia

Diciotto incontri, trent'anni di rivalità leale e cavalleresca, hanno cementato i vincoli di un'amicizia che ha radici profonde nell'animo dei popoli delle due Nazioni. In campo sportivo, come in quello politico, i rapporti fra italiani e magiari sono stati sempre improntati a cordialità e cameratismo. Sentimenti questi che l'antagonismo mai ha offuscato.

Diciotto incontri, talvolta di eccezionale importanza — Coppa del Mondo e Coppa Internazionale —, tutti appassionanti, duramente combattuti e tutti conclusi sotto il segno della regolarità, affermano in modo inequivocabile lo spirito cavalleresco degli atleti e l'alta sensibilità degli sportivi delle due Nazioni amiche. Non per niente gli incontri fra azzurri e granata, manifestazioni di elevato valore tecnico ed agonistico, sono sempre stati vere feste dello sport e come tali hanno, infatti, avuto il concorso delle grandi folle, il successo dei grandi spettacoli.

Non è qui il caso di rifare la storia trentennale che s'inizia nella primavera del 1910 di questi incontri. Imprese, avventure, disavventure, vicende ed episodi conosciuti. Dalle prime dure lezioni (1915-1925) il calcio italiano ha appreso da quello danubiano la tattica della manovra difensiva, la tecnica dello schieramento aggressivo. Per lunghi anni siamo andati a scuola a Vienna ed a Budapest. Abbiamo imparato, studiato, creato quindi qualche cosa di nuovo, poi gli allievi hanno superato i maestri. Sono ormai quindici anni che gli azzurri non perdono con gli ungheresi. L'ultima vittoria magiara risale al gennaio del 1925. L'ultima degli azzurri — la decima della serie — è del giugno dello scorso anno. Il bilancio nostro è in attivo: su diciotto partite ne abbiamo vinte dieci e pareggiate quattro. Si può quindi parlare senza assumere atteggiamenti antipatici di una netta superiorità del calcio italiano.

Superiorità italiana

Superiorità continentale, per non dire mondiale, per lunghi anni incontrastata ed indiscussa. Superiorità, anzi supremazia, che gli ultimi incontri hanno forse scosso, ma non diminuito. E' sempre sul metro della Nazionale italiana che si misura il valore delle altre rappresentative. Il calcio italiano è per quello europeo la pietra di paragone. Abbiamo quindi da difendere una posizione conquistata su tutti i terreni in aspri, faticosi confronti, un prestigio che ci è venuto da luminosissime, superbe affermazioni.

Domani a Genova i calciatori ungheresi attaccheranno questa posizione, cercheranno di ridurre questo prestigio. I granata sono scesi in Italia con i loro uomini migliori, al culmine di una preparazione meticolosa, tecnicamente e fisicamente attrezzatissimi per poter impegnare qualsiasi avversario, capaci anche di spezzare la quindicinnale tradizione che li vuole perdenti nei confronti con gli italiani. E questo è nelle loro intenzioni. Ce lo disse ieri l'altro Stefano Toth, durante la sosta triestina dei calciatori ungheresi diretti a Genova. Il calcio ungherese ha mandato in Italia una squadra che, indubbiamente, è la più forte, la meglio organizzata, la più pericolosa di questi ultimi anni. Dopo un periodo di crisi e di abbassamento tecnico che va dal 1930 al 1937, la compagine ungherese, che come tutte le rappresentative è l'espressione tipica dell'efficienza calcistica nazionale, ha ripreso lentamente quota.

L'efficienza dei magiari

In questi ultimi anni, attraverso un processo di rinnovamento ed una laboriosa evoluzione organica, per tutto simili a quelli che noi stiamo ora portando a termine, il gioco ungherese è ritornato alla bellezza, alla sostanza, alla tecnica eccellente d'un tempo. Ha nuovamente classe, stile e potenza. Si può, infatti, considerarlo oggi sullo stesso piano di quello italiano e germanico. L'innesto di alcuni giocatori ex-romeni di indubbia bravura, quali Bodola e Spielman, ha poi dato — e darà — all'attuale formazione magiara, foga, intraprendenza e forse un maggior mordente. La squadra ungherese si presenterà — neanche a farlo apposta — a Genova con lo schieramento voluto dal «sistema». Di questo «sistema», che sembra sia stato studiato e adattato alle necessità tecniche e fisiche dei giocatori ungheresi, si dice a Budapest un gran bene, ed i risultati, ultimamente ottenuti nei confronti con i tedeschi ed i jugoslavi, lo attestano. Toth, che è un po' l'instauratore del «sistema», ce ne ha parlato come di una cosa sua, di una novità. Che ci riservi una sorpresa? E' quello che vedramo domani.

Con le mani nei capelli

Già sappiamo con quali uomini la squadra ungherese affronterà gli azzurri. L'allenamento di ieri a Cornigliano non ha portato alcun fatto nuovo. In porta ci sarà Boldizsar, Pakosdi e Biro formeranno la difesa, Sarosi III, Polgar e Lazar la linea di mezzo e Kincses, Sarosi I (o Kovac), Spielmann, Bodola e Gyetvai il reparto di punta. Con questi atleti il calcio magiaro tenterà di dare un colpo alla posizione ed al prestigio di quello italiano.

Il momento sembra propizio.

Gli azzurri si schiereranno al «Luigi Ferraris» in una formazione di fortuna. Son due settimane che Pozzo è negli impicci. Prima gli inutilizzano Olivieri e poi Griffanti, poi deve ritardare la preparazione per l'indisponibilità di alcuni giocatori ed infine quando tutto sembrava ormai sistemato e la squadra presentabile, eccolo nuovamente il selezionatore con le mani nei capelli.

Le preoccupazioni di Pozzo sono preoccupazioni di tutti gli sportivi italiani. Siamo alla vigilia di un difficile incontro e si può dire che non si conosce la formazione della squadra azzurra. Certo la disdetta si è accanita con i nostri atleti. Non era certo prevedibile l'incidente di ieri. Ciò non ostante, noi siamo del parere che con un più ampio giro d'orizzonte si sarebbe forse potuto evitare il disorientamento dell'ultima ora. Indubbiamente Pozzo aveva le sue idee ed erano chiare. In porta Olivieri, poi Ferrari, Foni e Rava terzini, mediani quelli dell'Ambrosiana (Campatelli, Olmi e Locatelli) salvo a scegliere all'ultimo momento fra quest'ultimo e De Petrini, all'attacco Biavati, Bertoni, Piola, Trevisan e Ferraris II. Oltre al dubbio Locatelli-De Petrini aveva quello Trevisan-Lustha. E a Firenze non ha convocato altri giocatori, nè altri ne aveva in testa. E se domenica scorsa non avesse avuto occasione di vedere al lavoro Rancilio e Capocasale, si sarebbe trovato, alla vigilia della gara, con la squadra in pezzi e senza un soldo in tasca per metterne su una nuova. Che Pozzo abbia in fatto di preparazione e formazione di Nazionali, idee sue, è cosa nota, ma che per una ragione o l'altra egli debba ogni volta giungere al sabato per l'ultima convocazione di fortuna è cosa che urta e che inquieta. Noi vorremmo invece che egli avesse sempre sottomano gli uomini che gli potrebbero servire, nella dannata ipotesi di un incidente dell'ultima ora. E ieri questa dannatissima ipotesi si è avverata.

L'incidente a Olmi

Olmi è inservibile. Chiamate Capocasale e Rancilio! Passi per Capocasale che in due ore può essere a Genova, ma Rancilio non potrà giungervi prima di questa sera. Partirà infatti stamane. Dodici ore di viaggio non sono proprio la migliore preparazione per un atleta che domani dovrà probabilmente ricoprire uno dei ruoli di maggiore responsabilità. Tutto ciò si sarebbe potuto evitare se invece di tredici i giocatori se ne fossero convocati quindici, sedici o diciassette. Bisogna poi pensare al fatto che tanto Rancilio quanto Capocasale, non avendo lavorato intensamente nei giorni scorsi, saranno magari giù di corda e forse a corto di fiato. Anche questa preoccupazione sarebbe stata evitata se, convocati a Firenze, assieme agli altri, avessero potuto mantenere e se possibile aumentare la loro efficienza.

E' in queste condizioni che gli azzurri si sterranno domani il confronto con i magiari. Potranno difendere la loro posizione, mantenere intatto il prestigio, che alcune poco felici esibizioni hanno altra volta scosso?

Il calcio italiano, che era appena uscito da una crisi eminentemente tecnica e che aveva forse trovato nell'equilibrio e nell'armonica fusione dei valori la sua antica potenza realizzatrice, aveva bisogno di una sonante vittoria per confermare la sua inattaccabile supremazia. Noi, se questa vittoria non verrà, sappiamo che sarà stata la scarogna a negarcela, ma gli altri che badano al risultato, che è quello che conta, diranno ancora una volta che l'astro azzurro sta per tramontare.

L'allenamento di ieri ci avrebbe rassicurato sull'efficienza della nostra squadra, se quel maledetto incidente non fosse venuto a togliere il sonno al comm. Pozzo.

Noi abbiamo però ancora tanta fiducia in Foni e in Rava, in Rancilio, in Piola, Trevisan e Biavati, da lasciar aperta la porta alla speranza di un'affermazione.

Sarà vana l'attesa?

G. B. Lupetina

Ultimi ritocchi alle due squadre

L'ultimo galoppo degli azzurri
Un incidente a Olmi
consiglia il C. T. a convocare Rancilio e Capocasale

Firenze, 29

Gli azzurri hanno completato oggi la loro preparazione, disputando allo Stadio Berta due tempi contro una formazione delle riserve viola. L'incontro, diretto da Burlando, ha avuto inizio alle 14.45. Gli azzurri si sono così schierati: Bodoira; Foni e Rava; Locatelli, Olmi e Campatelli; Biavati, Bertoni, Piola, Trevisan e Ferraris. In porta della allenatrice era Ferrari.

I nazionali prendono subito l'iniziativa. Al 6' operano una prima discesa, Bertoni passa a Biavati, questi allunga in profondità, Piola scavalca il centro mediano avversario, si porta sotto la rête e batte abilmente Ferrari. Ferrari si fa quindi ammirare in due belle parate, una su tiro di Bertoni e l'altra, più difficile, su colpo di testa di Trevisan. Il gioco prosegue veloce. Gli allenatori si impegnano e la gara si sviluppa fluida e interessante. All'attacco azzurro è il più attivo Bertoni. Netta superiorità dei nazionali, che si concreta poi in altre reti. Ecco al 21': Piola coglie al volo e segna su passaggio di Trevisan. Al 23' è Biavati che segna il terzo punto. Dopo due minuti Burlando fischia il termine.

Nel secondo tempo Pozzo fa scambiare di posto i portieri delle due squadre. Ferrari è così ora a difesa della rete azzurra, e sarà quindi questa la definitiva formazione per la gara di domenica. Non appena iniziato il gioco, Biavati batte Bodoira. Al 2' un'altra rete è segnata dallo stesso Biavati, ma Burlando annulla per fuori gioco. Pozzo fa quindi entrare in campo De Petrini, che sostituisce Campatelli. Al 10' Biavati segna ancora. Altra sostituzione: Lustha al posto di Trevisan. Le reti per gli azzurri fioccano senza soste. Al 12', la sesta, ottenuta da Piola su centro di Biavati. Al 17' è ancora Piola che di testa batte Bodoira. Sette a uno. Ancora poche battute, poi, mentre Burlando sta per fischiare la fine dell'allenamento, il centro mediano Olmi slitta e cade sul terreno.

Incidente comunissimo, tanto che nessuno lì per lì ci dà importanza. Ma il giocatore accusa un forte dolore; è sotto posto a una visita medica e gli viene riscontrata una lesione all'inguine. Olmi partirà lo stesso per Genova e, una volta lì, verrà decisa o meno la sua inclusione nella squadra. Sono stati convocati Rancilio e Capocasale, in caso si rendesse necessaria la sua sostituzione. La squadra lascierà Firenze domattina alle 9.50.

A Genova i magiari
hanno finito la loro preparazione
Trentamila biglietti venduti

Genova, 29

La giornata genovese dei calciatori magiari non è stata quest'oggi troppo movimentata. Essi hanno infatti lasciato l'albergo soltanto verso mezzogiorno per una breve passeggiata nelle vie adiacenti all'albergo stesso e sono poi rientrati per la colazione. Alle 14.30 si sono diretti in vettura verso lo Stadio del Littorio ove, scesi in campo in tuta, sotto la direzione del loro allenatore Toth, hanno compiuto per un'ora esercizi atletici, diffondendosi specialmente negli scatti, nei giri in corsa del campo e nelle flessioni. Nell'ultimo quarto d'ora della seduta ha fatto anche la sua comparsa il pallone, ma i giuocatori si sono limitati a fare dei palleggi e delle prove di tiro in porta. Lasciato il campo e rientrati all'albergo, dopo cena si sono recati, ospiti della Federazione italiana calcio, al locale teatro Augustus, dove hanno assistito allo spettacolo di cinematografo e arte varia.

Per quanto riguarda la formazione della squadra, nulla si sa di certo, in quanto la decisione definitiva spetterà al commissario della nazionale ungherese, ing. Gynszery il quale giungerà domani nella nostra città. L'unico interrogativo che si crede ancora esista circa la formazione riguarda l'interno destro Sarosi I. Infatti, sembra che in caso di cattivo tempo e di terreno pesante egli possa essere sostituito da Kovacs. In questo caso l'onore di capitanare la formazione magiara passerebbe a Biro.

Questa sera è arrivato a Genova anche l'arbitro Bauwens della Federazione germanica.

Per quanto riguarda gli elementi ambientali della partita si può dire che improvvisamente, per la comparsa della neve sulle colline intorno a Genova, il tempo si è fatto freddissimo ma persiste secco. Per quanto riguarda l'attesa, essa si va facendo di ora in ora sempre più intensa, tanto che stasera era già terminata la vendita dei posti numerati e pressochè ultimata quella dei posti distinti, cosicchè non restano più che le gradinate, già vendute in buona parte anch'esse. Il campo non ha subito ritocchi altro che per quanto riguarda la disposizione dei settori dei posti. Domenica prossima al campo di Marassi potranno essere presenti circa 30.000 persone.

L'arrivo della nazionale italiana è previsto per domani alle 15.30. Essa scenderà all'albergo Columbia ove domenica sera dopo la partita la Federazione italiana gioco calcio offrirà alle due formazioni un rancio.

Il torneo tennistico di Stoccolma
Cucelli batte Rohlsson
dopo un equilibrato incontro
Una sconfitta della Sandonnino

Stoccolma, 29

Dopo la prima giornata, le squadre tennistiche d'Italia e di Svezia sono alla pari con un punto ciascuna. Assistevano il Re di Svezia, il R. Ministro d'Italia, tutto il personale della Legazione e del Consolato, la colonia italiana numerosissima e un pubblico di circa 2500 persone.

Ecco i risultati tecnici: Lilleba Hals (Svezia) batte Sandonnino (Italia) 5-7, 7-5, 6-2; Cucelli (Italia) batte Rohlsson (Svezia) 1-6, 6-1, 1-6, 6-1, 6-3.

Brevi di sport

La presidenza del Gruppo Italiano Arbitri Tennis si riunirà a Roma nella prima decade di dicembre. L'ufficio presidenza del «Giat», che in questi giorni ha avuto la ratifica del «Coni» è così costituito: presidente: ing. Umberto Quintavalle; segretario Enrico Piccardo; componenti: ing. Dalgas (Firenze), Giovannini (Roma), comm. Marconi (Trieste), Sabelli-Fioretti (Roma).

La Federazione Italiana Scherma ha approvato il regolamento del «Trofeo spada Carretta», gara di spada per schermidori delle Tre Venezie, che si svolgerà a Treviso nei giorni 21-23 dicembre p. v.

Un organizzatore livornese è in trattative per opporre Locatelli a Michele Palermo in una riunione che avrà luogo in dicembre a Livorno.

I nero-azzurri del 5.o Auto-centro, forti del triestino Pasinati e di ottimi elementi di serie C, disputeranno un incontro amichevole contro il «Crda». Campo S. Andrea, ore 14.30.

A Ronchi dei Legionari avrà luogo domani la più importante partita del girone B del campionato di prima divisione. Questa partita, che è stata anticipata di otto giorni sul calendario fissato, per evitare dannose concorrenze con altre gare in programma, vedrà senza dubbio in dura lotta la prima in classifica e il Ronchi, ancora imbattuto.

COMUNIC...

N. 88024 R.C.P.

Il Pretore di Trieste con ... 29 novembre 1938 ha co... Cerqueni Alberto di Gio... Maria Zulian, nato a Tr... luglio 1913 e qui residente... M. Inferiore n. 825 alla pe... lire di multa per il rea... 498 u. p. e 61 n. 2 C. p. p... arrogato le qualità di Seg... Sindacato fascista e di f... della Confederazione Fa... professionisti ed artisti. D... nel 1938.

Per estratto conforme.

Trieste, 26 novembre 1...

Il Cancelliere: f.to ...

NON DIMENTICATE L'AROMA DEL ...
Malto Setmani ... e miscela Setmani ... le vecchie speci... imitate, ma non su...
Per il caffè-lat...
cicoria Setmani Pura ci...
UNICI PRODU... S. A. SETMANI & C. - MILANO - VIA ...

Autoservizi Graffo...
Orario in vigore dal 1.o ...
Da TRIESTE per FIUME e CLANA: ore 7.15, 12.1...
Da FIUME per TR...: ore 7.30, 12....
Da CLANA per TR...: ore 6.50, 12....

AVVISI D'A...
Il giorno 7 dicembre 194... in Trieste, via Nizza 16, ... si procederà alla vendita ... diversi. Il Cancelliere della ...
Il giorno 4 divembre 19... in Trieste, via Gatteri 18, ... alla vendita di mobili dive... celliere della R. Pretura.

Impero
Le grandi ...
Vismara
offrono la massim... zia. Le ultime cr... prezzi fissati d... briche troverete ... presso la sede
"Impero"
Piazza Malta (Gra...

Buda GI... OR...
Le migliori marche di alta ... Prezzi bassi. Acquistanti ... lanti. Via Carducci 51. Tel...

Impermea... Loden Sopr...
enorme assortim... ultimi mode... prezzi conven...
IMPERMEAB... chiaro per Sig... da li...
Magazzini de'... Corso Vitt. Em...

E' incominci... vendita dei bi... della LOTTE... «ESPOSIZI... DI ROM...

80-44 è il numero de... dell'Unione Pubblicit... S. A. - Tries...

Una azienda senza pubblicità è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Dal Mediterraneo al Mare del Nord

Giovanni Ansaldo ha tenuto giovedì la consueta radiotrasmissione per le Forze Armate. Ne diamo qui il testo.

Un paio di settimane fa, il signor Churchill, annunciava orgogliosamente ai Comuni — che accoglievano l'annunzio con grandi acclamazioni — l'inabissamento pressochè totale della nostra flotta. Alle 24 ore dopo, la stampa inglese e americana faceva il conto di tutte le nostre unità distrutte e concludeva che ormai la Marina italiana era liquidata, e l'Inghilterra libera di ritirare la sua flotta dal Mediterraneo, per mancanza... di lavoro.

Ora le briscole che il Bollettino annuncia arrivate sui due incrociatori tipo «Kent» e tipo «Birmingham» sono una replica estremamente perentoria per tutte quelle cantature polemiche. Queste briscole sono tutte una testimonianza che la nostra Marina, nonostante il parere contrario del signor Churchill e dei suoi tirapiedi, esiste ancora, tiene ancora discretamente il mare, e tira ancora con efficiente precisione; sono una prova che tutte le nostre Forze Armate sono più che mai pronte all'attacco e al contrattacco. E tanto peggio per i gonzi dei due emisferi che si sono lasciati imbottire le orecchie dalle menzogne della propaganda anglosassone; il rombo delle cannonate italiane a mezzo mare della Sardegna, gliele disintaderà di colpo, a rischio magari di produrre loro una otite...

Il rombo di queste bombe italiane in Mediterraneo fa coro, più continuato, più metodico, un altro rombo che giunge da lungi; dalle terre di Inghilterra.

A proposito, in queste nostre chiacchiere politiche, ci siamo astenuti da tempo dal parlare della azione dell'Asse contro l'Inghilterra. Ce ne siamo astenuti, perchè non volevamo in nessun modo contribuire a formare nei nostri ascoltatori l'impressione che per vincere la guerra bastasse aspettare che l'Inghilterra fosse rovesciata da determinata quantità di bombe. No; per noi fu sempre ben chiaro che l'Italia, e gli italiani, avevano da concentrare la loro attenzione e la loro azione qui in Mediterraneo, e devono vincere la guerra qui in Mediterraneo, con le loro forze e per conto loro: e che non devono in nessun modo abituarsi mentalmente ad aspettare che le lasagne cadano loro in bocca; in altri termini, che la decisione della guerra venga loro da quel che fanno i nostri alleati su altri teatri di guerra.

Oggi, peraltro, ci sembra che le operazioni dell'Asse contro l'Inghilterra siano giunte ad una fase che richiede una proporzionata illustrazione. Cercheremo di farla con la maggiore schiettezza e semplicità possibile, conforme al dovere di chi si occupa di queste cose, e parla ad un pubblico vasto ed appassionato.

Cominciamo col ricordare quello che è il carattere di queste operazioni. Già nel settembre scorso, quando ebbero luogo le prime incursioni aeree tedesche in massa sopra Londra, noi avemmo cura di precisare che si trattava dell'inizio di una azione concepita dallo Stato Maggiore tedesco come a lunga scadenza: vale a dire una azione che doveva dare il proprio risultato non entro settimane ma in mesi, e probabilmente lunghi mesi. Aggiungevamo che incominciava una lotta di durata imprevedibile, tra l'Inghilterra, decisa a tener duro nel lasciarsi bombardare, e le Potenze dell'Asse, decise a tener duro nel bombardarla; e che l'andamento sarebbe essenzialmente dipeso dalla possibilità tedesca nel preparare mezzi di tali da permettere *una pressione sull'Inghilterra sempre crescente*.

A tre mesi data — press'a poco dall'inizio delle operazioni aeree contro l'Inghilterra, tutte queste previsioni di buon senso sono confermate. L'Inghilterra ha tenuto con innegabile tenacia nel resistere; ma la Germania ha del pari tenuto duro, con una innegabile pertinacia, nello attaccare; e ha dimostrato di possedere i mezzi per infliggere all'Inghilterra danni *progressivamente più forti*. Tutti gli spettatori più o meno filo-inglesi sparsi per il mondo, i quali, quando cominciò l'offensiva tedesca, crollarono il capo dicendo: «Una offensiva forte, ma è impossibile che la Germania possa continuarla su questo ritmo», sono così rimasti smentiti dai fatti; poichè si è visto che la Germania è in grado di condurre questa offensiva con ritmo uguale a quello iniziale, anzi con ritmo sempre accelerato. E questo è il fatto fondamentale.

L'ultima prova di questa capacità tedesca è costituita dalle recenti azioni germaniche su Coventry, Bristol, Southampton, Birmingham e altri grandissimi centri industriali, che erano rimasti press'a poco indenni nella prima fase. Vale a dire, la aviazione tedesca, assestata una serie di colpi tremendi al grande emporio commerciale e industriale del Regno Unito, che è Londra, passa a colpire con metodo i grandi centri industriali dell'Occidente dell'Isola, e li colpisce con una forza distruttiva e con una abbondanza di materiale esplosivo ancora superiori a quelli messi in opera contro la capitale.

Si sa quale sia stato da mesi l'atteggiamento del Governo britannico, e quello degli organi da esso dipendenti, di fronte alle azioni aeree dell'Asse, Questo atteggiamento si riassume in una formula e in una direttiva: attenuare, dissimulare, smentire i danni. E il Governo inglese segue questa tattica anche per gli ultimi bombardamenti avvenuti in provincia. Il signor Churchill ha infatti avantieri fatto trasmettere dalla radio Londra una smentita totale: negando che sia vero che Coventry sia ancora in fiamme, negando che sia vero che gli attacchi aerei tedeschi sulle coste occidentali abbiano prodotto effetti catastrofici, eccetera. Ma il signor Churchill svela nel modo stesso in cui fa diramare questa smentita, che le cose sono diverse da come le afferma lui: perchè la smentita di Londra — si badi bene — è stata data in tedesco, in italiano, in spagnolo, in francese, in tutte le lingue straniere possibili; *ma non in inglese*. E questo prova che il signor Churchill dinanzi ai suoi compatriotti, dinanzi a coloro che hanno veduto coi propri occhi, dinanzi a coloro che egli manda alla strage, non osa negare l'incendio di Coventry, e tutto il resto.

In realtà, facciamo pure tutta la tara ai resoconti coloriti degli inviati speciali; diamo pure di frego a tutte le espressioni iperboliche sulle città ridotte a «cumuli di macerie» e sui porti ridotti a «mucchi di rottami»; restiamo sempre a quel senso di spregiudicato realismo che è doveroso nel giudicare le perdite e i danni subiti dal nemico. Ma resterà sempre una innegabile realtà: che cioè l'Inghilterra è un Paese sconquassato nelle sue possibilità e nella sua organizzazione produttiva. Ma sì! Churchill ha un bel negare che Coventry arda ancora. Arda o non arda, una cosa è sicura, che a Coventry, centro di produzione bellica, per ora, e per un pezzo, non si potrà più lavorare per la guerra. E quello che si dice di Coventry, va senza dubbio ripetuto per tutte le altre città industriali colpite.

Le affermazioni di Churchill e della propaganda inglese, certamente sfruttano un equivoco. Quando costoro dicono che la «vita continua nei centri colpiti» oppure quando dicono che tutto «vi procede regolarmente», esse si riferiscono alla vita materiale dei poveri diavoli di abitanti, che magari all'indomani di un bombardamento hanno potuto sistemarsi alla meglio in qualche sotterraneo, e lì, a poco a poco, hanno ripreso a tessere il filo della loro esistenza. Cioè hanno fatto quello che facevano gli abitanti di certe zone percosse dall'artiglieria durante la grande guerra, oppure ciò che hanno fatto gli abitanti di certi quartieri di Madrid, durante il biennale assedio delle forze di Franco. Ma venire a raccontare che una esistenza sistemata così sia «normale» e che nelle città i cui abitanti sono alloggiati così «tutto procede regolarmente», questo è assurdo. In particolare poi è assurdo cercare di dare da intendere, che bombardamenti come quello di Southampton o di Bristol, non abbiano una efficacia tremenda sulla produzione bellica. No: su questo punto, non vi è dubbio possibile: una azione come quella esercitata su Bristol o su Coventry, moltiplicata per dieci o per cento, deve fatalmente portare a un vero collasso nella produzione inglese: deve portare ad un momento in cui qualunque uomo politico inglese, per quanto accanito nelle resistenze, sarà obbligato a constatare, prendendosi la testa tra le mani, l'impossibilità di produrre in Inghilterra il minimo quotidiano di materiale bellico necessario a sostenere la lotta.

Sopravviene dunque fatale, la necessità per l'Inghilterra, di fare ogni giorno di più conto sull'appoggio degli Stati Uniti, e di dipendere ogni giorno di più dagli Stati Uniti. Quanto più l'azione aerea dell'Asse si fa serrata sull'Isola, quanto più gli stabilimenti inglesi sono sconquassati, tanto più forte dev'essere il contingente di materiale bellico in arrivo dai porti americani. Chiaro. Ma ecco che qui incide l'azione del controblocco navale dell'Asse in correlazione all'attacco aereo. Questo blocco navale delle coste inglesi si fa sempre più duramente sentire: e costituisce ora — per ammissione degli stessi inglesi — il pericolo maggiore incombente sull'Isola. Secondo i dati inglesi — si noti: inglesi! — le navi inglesi affondate dall'inizio della guerra furono ben oltre le 125.000 tonnellate (in media) alla settimana, e nei mesi di settembre e di ottobre salirono alle 150.000 tonnellate. Anche tenendo conto dei guadagni di tonnellaggio realizzati dall'Inghilterra coi colpi di mano effettuati sulle Marine mercantili norvegese, olandese, greca, francese, anche tenendo conto di quello che può essere il nuovo naviglio varato in questi ultimi mesi o acquistato dagli Stati Uniti, questo salasso di tonnellaggio, che l'Inghilterra subisce, è di una gravità eccezionale. E combinato con gli sconquassi portati dall'azione aerea, autorizza a dire che le cose nel Mare del Nord, per la causa dell'Asse, vanno in un modo perfettamente conforme a quel piano a lunga scadenza con cui è stato iniziato l'assedio inglese.

Non facciamo dunque nessun assegnamento su alcuna soluzione spettacolare, conseguita da un giorno all'altro. Facciamo assegnamento, invece, sulla efficacia della pressione, condotta incessantemente e con intensità sempre crescente, nel mare e nel cielo, nel Settentrione come nel Mezzogiorno, sulla Manica come nel Mediterraneo. Per grande che sia la volontà di resistenza della classe politica che detiene il potere in Inghilterra, essa dovrà pur finire per sentire il contraccolpo di questa pressione; per sottomesse che siano le masse britanniche agli ordini della classe dominante, esse non potranno non fare prima o poi un bilancio sommario delle loro sofferenze.

Il giorno in cui, nelle teste inglesi, spunterà il sospetto che questo bilancio è passivo, senza speranza alcuna di attivo, quel giorno la nostra vittoria sarà manifesta, patente, irrecusabile.

Giovanni Ansaldo

Conchita Montenegro come la vedremo nel film che rievoca un episodio della vita sentimentale di Mozart

La splendida impresa
del sommergibile "Ferraris„
che è costata tre piroscafi all'Inghilterra

Roma, 29

Ecco come può essere ricostruito l'attacco al convoglio per cui tre piroscafi di S. M. Britannica dormono in fondo al mare. Come precisa il Bollettino, il colpo il «Galileo Ferraris» lo ha fatto la mattina del 26 corrente. La carica degli accumulatori e il ricambio dell'aria erano già ultimati quando le prime luci dell'alba cominciavano a diffondere sul mare un soffuso chiarore; era l'ora cioè di tornare sotto e ricominciare l'agguato. Già i motori termici erano stati fermati e il comandante stava per impartire l'ordine di immersione, quando la vedetta segnalò lontanissima sull'orizzonte una sottile striscia di fumo che via via diventava sempre più densa.

Poco dopo, alle lenti dei binocoli cominciarono ad essere visibili alcuni alberi che presto diventarono una fitta selva, e poi ancora le soprastrutture, fino a quando una grossa formazione di piroscafi scortati da cacciatorpediniere fece fare un balzo di gioia a quanti in torretta ammiravano lo spettacolo.

Squilla all'interno del sommergibile la sirena di allarme; ognuno si pianta al suo posto di combattimento; il «Galileo Ferraris» intanto si è messo in affioramento, cioè con la sola torretta fuori d'acqua, per essere meno visibile; e, ingranati i motori elettrici, muove decisamente all'attacco. Il convoglio ha invaso di sè un largo tratto dell'orizzonte. I piroscafi panciuti arrancano sbuffando a zig-zag, mentre i caccia di scorta scorrazzano come puledri ai loro fianchi, sollevando da prua enormi baffi bianchi di spume. L'occhio del nostro comandante studia attentamente il punto debole tra i piroscafi e la scorta per tirare il colpo. Ma perchè questo abbia maggiore probabilità di riuscita è necessario, prua addosso, farsi sotto. Nella camera di lancio dei siluri il «pronti» è stato già dato. Nessuno fiata, l'equipaggio è tutt'orecchi; si ode solo il ronzio dei motori elettrici che forzano la marcia. Il grosso convoglio è ora vicinissimo. I piroscafi, carichi di chissà quale ben di Dio, sono bassi sull'acqua e camminano a non più di sei o sette miglia all'ora; i caccia, molto più veloci, evoluiscono lungo tutto lo schieramento. E nell'attimo in cui un tratto del fianco rimane scoperto, il nostro sommergibile silura. Viene rapidamente calcolato l'angolo di mira ed echeggia secco l'imperativo categorico: «Fuori!».

Fatto il colpo, il comandante del «Galileo Ferraris» ordina l'immersione rapida, poichè la reazione della scorta sarà violenta, e con le bombe di profondità non c'è da scherzare. Mentre il portello della torretta si rinchiude sulla testa del comandante, tre successivi boati rimbombano dalle profondità marine e arrivano a scuotere violentemente anche il nostro sommergibile.

I Picchiatelli
piombano sulle navi nemiche al largo di Malta

X, 29

Il movimento di Squadra navale nemica sorvegliato e definito dai risultati di ricognizioni aeree, ha dato luogo ieri ad una serie di azioni aeree da bombardamento ed a combattimenti durante i quali lo spirito di aggressività dei nostri piloti è stato riaffermato in episodi che, senza esagerazione retorica, debbono essere definiti eroici.

Primi a lanciarsi contro la formazione navale nemica composta di navi da battaglia, portaerei, incrociatori, cacciatorpediniere e torpediniere, sono stati i «Picchiatelli» che erano scortati da pattuglie da caccia.

La formazione navale nemica si trovava ieri al largo dell'Isola di Malta ed in condizioni di avere protetti i propri movimenti dai velivoli imbarcati sulla nave portaerei e sulle navi e da quelli delle basi aeree dell'Isola. Il compito dei nostri reparti era dunque assai difficile e presentava incognite non insignificanti circa la disponibilità di forze aeree da parte del nemico.

I «Picchiatelli» piombarono sulla formazione navale mentre la caccia nemica iniziava il proprio attacco contro di essi. I nostri cacciatori di scorta impegnavano immediatamente il combattimento coi piloti nemici con un'aggressività e con uno stile che in pochissimi minuti mettevano il nemico in condizioni di assoluta inferiorità. Tre velivoli, uno dopo l'altro, venivano abbattuti in fiamme mentre altri due gravemente colpiti e fortemente danneggiati, erano costretti ad atterrare sul territorio dell'Isola. Compiuta la loro azione, i «Picchiatelli» rientravano alla propria base senza aver subito alcuna perdita. Anche la caccia di scorta rientrava in perfetta formazione senza perdite.

Nel pomeriggio una formazione di velivoli da bombardamento in quota raggiungeva il cielo di La Valletta ove nella base navale si trovavano alcune navi da guerra nemiche. Con un perfettissimo lancio, una bomba da 250 kg. colpiva in pieno una delle unità facendo levare nel cielo una grande nube di fumo bianco. La caccia nemica raggiungeva la nostra formazione da bombardamento e l'attaccava. I bombardieri non soltanto riuscirono a disimpegnarsi dall'attacco nemico, ma uno di essi con alcune raffiche bene centrate abbatteva in fiamme un velivolo avversario.

Intervenuta la caccia di scorta, il combattimento continuava in modo drammaticissimo ed il risultato di esso fu l'abbattimento di un altro velivolo nemico e il danneggiametno e forse il probabile abbattimento di altri due velivoli nemici.

Un nostro bombardiere raggiunto da numerose raffiche di mitragliatrice veniva abbattuto. L'equipaggio riusciva a lanciarsi col paracadute.

Stanotte la base di Malta è stata attaccata dai nostri bombardieri con il lancio di qualche tonnellata di esplosivo. Tutti gli obiettivi che erano stati loro assegnati per questa azione notturna sono stati colpiti e devastati.

La giornata di ieri è stata dunque caratterizzata da azioni aeree di estrema difficoltà ed importanza nelle quali hanno trionfato i nostri cacciatori, mentre i bombardieri hanno dato una volta di più prova della propria abnegazione e del proprio spirito di sacrificio.

Le forze aeree che operano nel Mediterraneo centrale con le loro vittoriose azioni di ieri hanno inflitto al nemico non soltanto perdite assai sensibili, ma lo hanno costretto a considerare che il movimento delle proprie forze navali è soggetto continuamente agli attacchi dell'aviazione italiana.

Un'altra polveriera salta in aria in America

Tacoma (Washington), 29

Una esplosione ha distrutto oggi uno degli edifici di una polveriera appartenente alla ditta Dupont e C. Nessun ferito.

L'Esercito francese e l'offensiva tedesca
Una breve relazione dello S. M. che lascia molti punti oscuri

Ha suscitato un certo interesse una breve relazione compilata dallo Stato Maggiore francese sulle operazioni che, nel maggio e nel giugno del corrente anno, portarono rapidamente alla conclusione dell'armistizio; in essa si rilevano alcuni dati degni di meditazione e di discussione, che crediamo utile portare a conoscenza dei nostri lettori.

Secondo il documento, all'inizio dell'offensiva tedesca alla fronte occidentale (10 maggio), il Comando germanico disponeva di 125 Divisioni di fanteria, più 10 Divisioni corazzate di 500 carri armati ciascuna; a queste forze gli alleati non potevano opporre che 100 Divisioni (di cui 10 britanniche); di esse però solo due terzi erano disponibili per eventuali manovre: sul totale 16 Divisioni costituivano la riserva. Ai 7500 carri armati tedeschi non si potevano mettere di fronte che 2000 unità, mentre i 5000 aerei del Reich non avrebbero trovato nel cielo di Francia se non poco più di 600 apparecchi. Data questa situazione, gli alleati sapevano che, almeno fino al 1941 inoltrato, non sarebbero stati in grado di iniziare nessuna operazione offensiva.

Cadono qui acconce alcune osservazioni:

1) All'inizio del conflitto la Francia aveva indetto la mobilitazione generale che, secondo notizie concordi di molte fonti, aveva dato all'incirca 5 milioni di soldati. Questa cifra non è affatto esagerata, in quanto rappresenta — rispetto alla popolazione — una percentuale che si può considerare media, tanto è vero che nell'ultima guerra venne superata da molti Stati, fra i quali l'Italia. Ora, se si tiene conto di 500 mila uomini a guardia della Linea Maginot (cifra corrispondente al numero dei prigionieri fatti in quel settore), di 300 mila uomini dell'Armata delle Alpi, di un milione circa di uomini (per la maggior parte indigeni) fra Marocco, Algeria e Tunisia, e di 150 mila uomini dislocati in Siria col Generale Weygand, si giunge ad un totale che non tocca i due milioni. Attribuita la forza complessiva di 1.500.000 uomini alle truppe di campagna (7 Armate), mancano sempre al conto complessivo 1.500.000 uomini, dei quali non si riesce a rendersi ragione. Bisogna quindi concludere o che la cifra iniziale di 5 milioni non corrispondesse al vero (nel qual caso lo sforzo della Francia sarebbe stato al di sotto del normale), oppure che si erano effettuati larghi congedamenti o lunghe licenze, il che sembra inammissibile dopo l'attacco tedesco del 10 maggio. Permane quindi, su questo punto, il mistero, tanto più che l'Esercito metropolitano francese fino dal tempo di pace contava 20 Corpi d'Armata, 23 mila ufficiali e 462 mila uomini di truppa, con una forza complessiva molto superiore a quella del nostro Esercito.

2) La Francia possedeva prima della guerra 11 reggimenti di carri armati: come è possibile che, contando quelli — che sappiamo molto numerosi — del Corpo di spedizione britannico, non si raggiungesse che la cifra totale di 2000? Altro mistero.

3) Il Corpo di spedizione britannico in Francia non superò mai i 300 mila uomini, e il dibattito se le Divisioni erano in tutto 10, come asserì il Maresciallo Pétain, oppure 12, come affermano gli inglesi, ci sembra perfettamente ozioso. Come mai la Francia consentì alla sua alleata, dopo un'esperienza come quella della guerra mondiale, di contribuire in modo così meschino al nuovo conflitto? L'attitudine strettamente difensiva adottata dagli alleati spiega in parte la cosa, ma non giustifica affatto l'enorme sproporzione di forze. Invece noi abbiamo visto anche in questa guerra, come nell'ultima, le truppe britanniche mantenersi nei settori più vicini al mare, costringendo il Comando supremo ad una ripartizione di compiti logisticamente giusta ma moralmente inopportuna. Così, nella battaglia delle Fiandre, ben 9 Divisioni britanniche vennero travolte, e le scarsissime forze rimaste sul continente furono a loro volta reimbarcate dopo pochi giorni.

In complesso, dunque, come appare dalla relazione di cui ci occupiamo, alla data dell'armistizio la Francia non disponeva che di 65 mila uomini in Alvernia e 10 mila dell'Armata Condé, mentre gli Eserciti della Linea Maginot e delle Alpi erano ancorati al terreno e, quindi, indisponibili.

In queste condizioni, non fa meraviglia che l'Esercito tedesco, che avanzava verso il cuore della Francia con tre gruppi di Armate (non meno di due milioni di soldati), abbia potuto facilmente rompere la linea di Weygand, superando tutte le resistenze e tutti gli ostacoli.

Per ammissione dello stesso Generale Gamelin (proclama del 10 maggio alle truppe) l'attacco dalla parte del Belgio era preveduto ed atteso. Fino dal novembre precedente il Consiglio superiore di guerra degli alleati si era trovato davanti al bivio di mantenere la difesa sulla frontiera di Francia, o di portarsi con le truppe in territorio belga. Venne scelta questa ultima soluzione, sia per coprire le basi della Manica (interesse inglese), sia per sostenere il Belgio, sia per proteggere da lontano e più sicuramente la regione industriale di Lilla. Venne pertanto deciso di impegnare il nemico sulla linea Anversa-Dyle-Namur, spingendo qualche frazione in Olanda, verso Breda, per dar la mano a quell'Esercito.

Su questo argomento, le discussioni sono state e sono vivaci e continue. Noi crediamo però che il Comando francese, abbandonando le difese costruite fra il Lussemburgo e il mare per andare a combattere in Belgio in campo aperto contro un avversario superiore di numero e di mezzi, abbia fatto il gioco del nemico, col risultato di non salvare il Belgio e di perdere anche la Francia.

Strano appare come i redattori di questo resoconto non abbiano neppure citato il gravissimo sfondamento della linea francese della Mosa (Armata Corap), avvenuto fra il 14 e 15 giugno, che — a nostro avviso — costituì la causa prima del disastro.

Nel documento di cui ci occupiamo, si afferma che durante la battaglia delle Fiandre si salvarono per mare 260 mila inglesi e 90 mila francesi: l'Esercito francese ha perduto, in quei giorni, 24 Divisioni di fanteria, 2 di cavalleria, e 4 motorizzate. Dopo di che, al Generale Weygand non rimasero disponibili che 43 Divisioni di fanteria, 3 di cavalleria e 3 motorizzate, contro le 9 Armate tedesche che da nord-ovest, da nord e da nord-est convergevano i loro sforzi per raggiungere la vittoria finale. Così, il gruppo di Armate francesi del Generale Huntziger, di sole 10 Divisioni, doveva difendere una fronte di 120 chilometri!

Nella battaglia di Francia, che seguì quella delle Fiandre, 14 Divisioni francesi furono completamente distrutte; 12 Divisioni perdettero il 75 per cento della forza; altre furono ridotte a modesti distaccamenti. Il 12 giugno, Weygand si rese conto che una ulteriore resistenza era ormai impossibile, e ne riferì al Governo. Le superstiti speranze fecero trascinare le operazioni ancora per qualche giorno, ma quando l'avanzata del gruppo di Armate del Generale von Runstedt isolò dalle altre le forze della Linea Maginot e quelle schierate sulle Alpi, fu giocoforza chiedere l'armistizio. A Weygand non rimaneva che la forza di 5 Divisioni!

Questa, rapidamente, la narrazione della relazione ufficiale francese, la quale, come abbiamo visto, non chiarisce neppure tutti i punti del fosco dramma. Il crollo dell'Esercito francese in così breve tempo non è solo l'evento più importante di questa guerra, ma uno dei fatti più salienti della storia militare moderna. Molti anni dovranno passare prima di conoscere a fondo le molteplici cause di questo immane sfacelo, e non sarà certo il processo di Riom che potrà darci la chiave del mistero. Intanto però, sarà molto interessante per gli studiosi conoscere le disposizioni prese dal Comando francese prima e durante questo intenso periodo di guerra, e a questo risultato si può sperare di giungere fra non molto.

Gen. Aldo Cabiati

Continua l'offensiva nipponica
nella zona dell'Hupeh orientale
Wang Ching Wei proclamato in Nanchino Presidente della Repubblica cinese

Tokio, 29

Il Comando delle truppe operanti in Cina informa che l'offensiva giapponese nello Hupeh orientale ha raggiunto la sua massima intensità nella notte tra il 28 e il 29. Colonne giapponesi, avanzando da sud-est e sud-ovest con un movimento a tenaglia, hanno portato a termine le loro operazioni infliggendo gravi perdite al nemico, il quale ha lasciato sul campo 5000 morti. I giapponesi hanno catturato numerosi prigionieri e molte armi automatiche con il loro munizionamento. Le truppe nipponiche continuano le operazioni.

Stamane a Nanchino, alle ore 9, Wang Ching Wei è stato proclamato Presidente della Repubblica cinese. La cerimonia si è svolta nel Palazzo del Governo nazionale alla presenza di oltre 200 dirigenti del Governo nazionale cinese. Con l'assunzione della presidenza della Repubblica, Wang Ching Wei diventa il capo esecutivo di essa e viene ad accumulare attribuzioni militari, amministratve e di partito. La nomina a Presidente della Repubblica era stata fatta ieri dal Comitato politico centrale.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha annunciato che nuove trattative avranno luogo il mese prossimo con le autorità francesi per quanto concerne l'Indocina. Il portavoce ha aggiunto che le trattative iniziate a Hanoi vengono continuate a Tokio soltanto per esplicita richiesta delle autorità francesi, desiderose di trattare direttamente con le autorità centrali giapponesi, data l'importanza delle questioni che debbono essere discusse. Le conversazioni svoltesi tra l'inviato speciale giapponese in Indocina e il Governatore generale dell'Indocina francese su numerose questioni hanno aperto la strada per le conversazioni di Tokio, durante le quali saranno trattati anche problemi economici.

Il Thai invita i francesi a sgomberare dalla frontiera

Bankok, 29

L'Alto Comando delle Forze armate del Thai ha ordinato a tutti i cittadini francesi di lasciare «certe provincie di frontiera» entro le prossime 24 ore e altre entro 48 ore. E' giunta contemporaneamente notizia che da parte indocinese la frontiera è stata chiusa. Finora è stato annunciato che tre apparecchi da bombardamento francesi sono stati abbattuti durante una incursione su Nankornpanom. Il Governo ha istituito la censura sulle notizie militari.

Il Governatore generale dell'Indocina ha smentito che al Giappone siano state accordate facilitazioni aeronautiche a Saigon.

Le autorità di Hanoi hanno dichiarato all'*United Press* che nella giornata di ieri sette aeroplani del Thai hanno bomberdato le cittadine di Thekkek e di Savannakhet, situate nella «strozzatura» indocinese e di una grande importanza strategica. Alcune case sono state distrutte. Vi sono morti e feriti tra la popolazione.

I francesi sono ricorsi a immediate rappresaglie e con pezzi da 81 mm. hanno aperto il fuoco su Iakkon di fronte a Thakkek al di là del confine. *(United Press)*.

Attentato dei banditi cinesi all'espresso Sciangai-Nanchino
Più di cento persone sono uccise

Sciangai, 29

Sulla linea Sciangai-Nanchino una banda di briganti cinesi ha eseguito un attentato contro un treno espresso. Più di cento persone sono rimaste vittime dell'attentato. Esso era stato preparato accuratamente dai briganti, che hanno fatto saltare il treno con la dinamite a 8 chilometri a sud-est di Sulciau. Cinque vagoni sono stati completamente distrutti. Si suppone che gli esecutori dell'attentato abbiano voluto colpire soprattutto i dignitari che andavano a Nanchino per la firma solenne del Patto cino-giapponese.

E' precisato da fonte giapponese che nel disastro ferroviario, verificatosi presso la stazione di Suciau, vi sono stati 150 morti e feriti. Sono andate distrutte le vetture riservate ai «coolies» e le vittime sono esclusivamente tra di essi. Nessuna personalità cinese o giapponese è rimasta uccisa o ferita.

Alla ricerca della panacea

Un disinvolto parallelo tra l'Impero romano e quello inglese è stato tracciato in questi giorni da un britanno erudito su una nota rivista del suo Paese che, dimesso l'abito della severa indagine, si è vista obbligata a vestire la livrea impostale dalla mendace propaganda di Churchill. Fin qui nulla di strano; significativo è invece che proprio oggi e solo oggi si sia costretti, in riva al Tamigi, ad ammettere una priorità ed una grandezza (sia pure con il proposito di valersene per scopi reconditi) avversate sistematicamente.

Non è necessario chiedersi la ragione dell'atmosfera di ostilità che ha avvolto, lassù, tutto quanto riguardasse i tempi e i luoghi su cui l'Urbe signoreggiò, dettando la legge della forza e della civiltà. Anche troppo chiaro è il motivo di tale sordo rancore che venti secoli non hanno sopito e che, unica eccezione, ha sempre contrastato singolarmente con la benevola sufficenza manifestata dagli storici d'Inghilterra nel trattare le vicende anteriori e posteriori. Questa benevola sufficenza nasceva dalla orgogliosa coscienza di una millantata superiorità elettiva su tutte le altre Nazioni; e così vediamo che nell'opera degli studiosi britannici il popolo inglese, durante il Medio evo e l'Evo moderno, compare come l'artefice dei destini del mondo: non era impossibile, qua travisando là sottacendo, dimostrare, un'eccellenza non posseduta, una intangibilità pretesa e fare apparire epica l'impresa dovuta al concorso fortuito delle circostanze, trascurabile il successo dell'avversario, eroica la gesta del pirata di alto bordo. Donde la sorniona bonomia verso gli altri. Come chi dicesse: «lasciamo a costoro le briciole che cadono dal nostro festino di gloria; non merita raccoglierle».

Ma per misurare la storia dell'Impero di Roma non si poteva adottare lo stesso metro perchè ogni arzigogolo, per sapiente che fosse, non sarebbe riuscito a nascondere la verità, e le menzogne sarebbero state troppo duramente sfatate dalle vestigia millenarie che si ergono a testimonianza del passato e a vaticinio del futuro. E siccome il Vallo d'Adriano è tante altre cose ancora non permettevano quell'interpretazione «ad usum delphini» della storia di cui hanno fatto le spese la Pulzella d'Orleans, Filippo II, Washington e Napoleone, non si perdonò ai Legionari di aver vinto e più convinto, di aver smantellato e più riedificato, e si parlò di loro con l'astio impotente del megalomane al cospetto di una autentica grandezza. Nè soltanto nella teoria, ma anche nella prassi, si palesò, involontariamente, questa avversione atavica, come è provato dell'opposto indirizzo impresso all'imperialismo britannico.

Oggi, al contrario, si cambia registro e si conciona di affinità e di riferimenti al fine di vagliare le cause della crisi e di escogitarne i rimedi. Ma se la genesi e lo sviluppo dei due Imperi presi in esame presentano punti di repere solo alla malata fantasia d'uno scrittore che, Dio sa come, non avvampa di vergogna quando pone sui piatti della bilancia Cesare e Drake, o i coloni di Traiano e i carnefici dei Boeri, neppure l'epilogo riesce ad offrire qualche pezza d'appoggio alla tesi impugnata, all'infuori della comune ineluttabilità del crepuscolo.

Quanto ai rimedi, non occore spendere altre parole: non saranno, certo, le ricette d'un qualunque cerretano a salvare dallo sfacelo un organismo intaccato da tabe congenita. L'imperialismo inglese portava dentro di sè, dalla nascita, i germi della sua fine; nella idolatria dell'oro, nella foia di monopolizzare le risorse della terra, nell'egoismo sordo a tutti i richiami della giustizia essi hanno prosperato rigogliosi per tre secoli; e se l'organismo è riuscito a sopravvivere fino ai nostri giorni, ciò si deve alla fiacchezza e agli errori altrui, non già alle sue virtù. Vale a dire, l'opposto di quanto avvenne per l'Impero romano.

L'unica concomitanza degna di menzione è un'altra, e l'autore del saggio londinese si è ben guardato dal farne cenno. E' pur vero che essa non serviva troppo ai fini della propaganda: ma come dimenticare in un saggio del genere che l'Impero di Roma per quattrocento anni, cioè dall'avvento fin quasi al tramonto, tenne saldo il possesso dell'Isola e vi esercitò il suo diritto?

Per noi, eredi di quell'Impero, questa più che una coincidenza, è un simbolo. Un simbolo che ci consente di guardare il cauteloso spauracchio delle varie «fleets» con la stessa serenità palesata dai militi della «Decima Legio» di fronte alle truci bardature di guerra ostentate due millenni addietro da tribù selvagge, a schermo della loro paura, lungo il lido di Dover.

Dimostrazione antiamericana nella Capitale del Messico

Città del Messico, 29

E' giunta la missione americana presieduta dal Vicepresidente degli Stati Uniti, Wallace, che dovrà partecipare al solenne insediamento del nuovo Presidente della Repubblica messicana, Camancho.

Un gruppo di componenti del partito di Almazan, ha inscenato una vivace dimostrazione ostile davanti alla sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti. La polizia ha disperso i dimostranti facendo uso di gas lacrimogeni.

I caloriferi lo scirocco
sono i principali nemici delle materie alimentari.
Per combatterli e vincerli acquistate un
FRIGORIFERO FIAT
ESCLUSIVA DI VENDITA PER L'ITALIA L'ESTERO E LE COLONIE: MILANO - Corso del Littorio, 9

Una azienda senza pubblicità è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entra

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale tra le operaie della Manifattura tabacchi al Porto Vittorio Emanuele

Alle 9 di ieri il Segretario federale, accompagnato dal segretario generale dell'Unione lavoratori del commercio cons. naz. Vagliano e dal direttore dell'Unione dei commercianti comm. Lupetina, ha visitato la manifattura tabacchi sita al magazzino n. 19 del Porto Vittorio Emanuele III. Al suo arrivo il Segretario federale è stato ricevuto dai dirigenti la grande manifattura, nella quale trovano occupazione 1300 operaie ed una cinquantina di operai.

Dopo essersi intrattenuto coi dirigenti, il Federale ha iniziato la visita della manifattura. La fabbrica, che è ottimamente arieggiata e riscaldata, si compone di una decina di vastissimi saloni, nei quali trovano posto le 1300 operaie.

Già nel primo salone il Federale è stato accolto da una vibrante manifestazione di devozione al Duce, il cui nome è stato scandito con appassionato amore dalle camerate operaie. Il gerarca si è vivamente interessato del funzionamento del lavoro, avendo per i dirigenti parole di elogio. Egli si è intrattenuto con molta cordialità con le operaie, informandosi delle loro condizioni di famiglia e prendendo nota dei casi più delicati.

Durante la visita alla fabbrica le manifestazioni al Duce si sono ripetute con crescente calore ed il Federale ha dovuto spesse volte sostare a lungo fra le operaie inneggianti all'Italia fascista, al Fondatore dell'Impero ed alle Forze Armate.

In uno dei locali il Federale ha quindi fatto riunire tutto il personale, al quale ha rivolto parole di compiacimento e d'incitamento. Alle 1300 donne il gerarca ha ricordato l'attuale momento in cui l'Italia fascista, protesa con tutte le sue forze, sta per raggiungere la più grande vittoria.

Il gerarca si è accostato con commoventi parole al cuore delle operaie, incitandole a sopportare in serenità ogni sacrificio, onde essere degne dell'affetto che il Duce nutre per il popolo lavoratore, e specialmente per le donne italiane che in questo periodo di carattere eccezionale stanno dando prova del loro insuperabile spirito di abnegazione e di adattamento.

Più e più volte il Federale ha dovuto interrompere il suo dire, mentre le presenti scattavano in alte manifestazioni di devozione al Duce; e, alla fine, egli ha cantato con loro l'inno «Giovinezza». Quindi, dopo essersi compiaciuto con i dirigenti, il gerarca si è allontanato, salutato ancora da vibranti acclamazioni.

A ricordo della gradita visita, la Direzione della manifattura ha rimesso nelle mani del Federale un importo di denaro che egli ha voluto venisse devoluto alle famiglie numerose ed a quelle dei richiamati della stessa fabbrica.

Obbligo di restituzione delle carte annonarie di assenti dalla famiglia o deceduti

Si ricorda che in base all'art. 4 del Decreto ministeriale 12 settembre 1940-XVIII, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 settembre 1940-XVIII, devono essere prontamente restituite all'Ufficio municipale competente le carte annonarie relative a persone che in seguito a richiamo alle armi, ad ingresso in una convivenza (ospedali, collegi, carceri ecc.) ad imbarco su navi mercantili, a morte, non fanno più parte, anche temporaneamente, della famiglia. La restituzione va fatta all'ufficio carte annonarie del Giardino pubblico, anche nel caso di carte emesse da altri Comuni del Regno. L'inosservanza della predetta disposizione è punibile ai sensi dell'art. 4 della Legge 6 maggio 1940-XVIII n. 577.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Ispezioni nei Fasci Femminili della provincia. L'ispettrice di zona Angela Capponi ispezionerà giovedì 5 dicembre i Fasci di Duttogliano alle 14, Tomadio alle 14.45, Sesana alle 15.30, Divaccia alle 16.30, Corgnale alle 17; venerdì 6 dicembre i Fasci di San Giacomo in Colle alle 14, Alber alle 15.15 e Monrupino alle 16.

Rapporti. Oggi, alle 11, in sala del Littorio, rapporto della fiduciaria provinciale a tutte le componenti il Comitato per l'assistenza alle famiglie dei richiamati, alle segretarie dei Gruppi rionali e alle addette assistenza alle famiglie dei richiamati dei Gruppi stessi.

L'odierno concerto scolastico di Santa Cecilia

Questa sera, alle 17, avrà luogo nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Dante» il concerto scolastico di Santa Cecilia, eseguito dal coro dell'Istituto magistrale «Giosue Carducci» sotto la direzione del prof. Salvatore Dolzani.

Domani s'inaugura la pesca benefica del VII Settore della Croce Rossa

Domani, alle 16, nei locali già occupati dal Banco di Napoli, in corso Vittorio Emanuele III angolo via Imbriani, verrà inaugurata e aperta al pubblico una grande pesca benefica organizzata dal VII Settore della Croce Rossa. I doni sono vistosissimi e nelle vaste scansie ci sono golosità di ogni specie, balocchi che faranno la gioia dei bambini nel giorno dedicato a San Nicolò, e una grande quantità di oggetti utili. Siamo certi che la cittadinanza non mancherà di affluire nei locali della pesca, cooperando con l'acquisto dei biglietti fortunati a un'alta opera di bene.

Inizio delle lezioni dei corsi allievi ufficiali per universitari. Tutti gli allievi ufficiali di complemento universitari si presenteranno alle ore 14.45 nell'atrio della R. Università (via dell'Università n. 7) per l'inizio delle lezioni del loro corso.

Le lezioni di Padre Petazzi. Oggi, sabato, alle ore 18, Padre Petazzi, proseguendo l'argomento interessante svolto nella precedente lezione, risolverà le obiezioni dei razionalisti contro la Perpetua Verginità di Maria SS.

Corso d'ungherese all'Università

Coloro che intendono frequentare i corsi di lingua ungherese, di prossima inaugurazione alla nostra Università, sono pregati di intervenire a una riunione preliminare oggi sabato, alle 18, nella sala dei professori dell'Università. I corsi saranno tenuti dal dott. prof. Colomanno Ternay, e sono gratuiti e aperti a tutti.

Rapporto alle segretarie dei Gruppi rionali e delle operaie

Giovedì alle 17, la fiduciaria provinciale del Fascio Femminile ha tenuto rapporto alle segretarie dei Gruppi rionali e alle segretarie rionali della Sezione operaie, presente la segretaria provinciale della Sezione stessa.

Dopo aver dato un rapido sguardo all'attività svolta da questa Sezione, attività che può essere senz'altro definita più che soddisfacente, la fiduciaria provinciale ha fatto presente la necessità di costituire presso ciascun Gruppo rionale uno Schedario riguardante le lavoranti a domicilio. Questo darà la possibilità alle segretarie di Gruppo di poter seguire da vicino questa categoria di donne.

Inoltre, dato il sempre maggior fervore che riscuote il ritrovo domenicale istituito dal Gruppo «Razza», la fiduciaria ha invitato le segretarie ad istituire ritrovi anche nei loro Gruppi, per far sì che un maggior numero di donne possa passare le ore di libertà serenamente ed allegramente in un ambiente sano.

La camerata Rossi Timeus ha parlato poi dei Littoriali femminili del Lavoro che verranno svolti prossimamente, raccomandando alle sue collaboratrici di fare molta propaganda in modo di poter presentare un grande numero di candidate, fra le quali verranno scelte le migliori che dovranno rappresentare Trieste ai Littoriali di Roma.

Esaurito l'ordine del giorno la fiduciaria provinciale ha chiuso la seduta con il saluto al Duce.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

29 novembre 1940-XIX

NATI	8
MORTI	7
MATRIMONI	—

La gara per la sanità della razza

Tra 15 giorni si concluderà la rassegna dei floridi pupi

Lucio Cicogna

Sergio Cermelli

Silvana Toso

Domani si chiude l'inscrizione giornaliera al nostro terzo Concorso demografico per la sanità della razza che, iniziato nel fausto annuale della Marcia su Roma e aperto nel nome del Duce, ha visto e vede affluire ai nostri uffici la folla delle mamme triestine e della Provincia benedette dalla maternità nel corso dell'anno. Ma il Concorso resta ancora aperto — come pubblicato — a tutto il 15 dicembre, con orario alternato, e precisamente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15.30 alle 17, nei nostri uffici di via Silvio Pellico 8.

Anche ieri, tra pesi massimi e mamme prolifiche, parecchie sono state le grate sorprese. Tra le famiglie numerose abbiamo elencato con particolare compiacimento quella di Maria Bandi, che, portandoci il suo ultimo pupo, Albino, un fior di maschietto, ci ha presentato il suo magnifico stato di famiglia, dal quale risulta che questa florida donna è madre di ben 11 figli, tutti viventi. Ecco una casa che non può aver paura dell'avvenire, costruita com'è su pilastri che sfidano il tempo e qualsiasi avversa fortuna.

E veniamo ai pesi che superano abbondantemente la media, spesso con punti da fuori classe. Tra quelli di ieri abbiamo elencato: Codignotto Mario, che a 7 mesi pesa chilogrammi 8,900; Marasich Silvano, che a 4 mesi ne pesa 9,300; Fermo Fulvio, che a 6 mesi ne pesa 9,700 e Amelio Bruno, che a 5 mesi ne pesa 8,900.

Rina Pellegrini e "I canti della montagna,, in «Un villaggio allegro» al Rossetti

Come abbiamo annunciato, Rina Pellegrini, alla vigilia della sua partenza per Roma, dove al Teatro Reale dell'Opera parteciperà alla stagione lirica invernale, ha di buon grado aderito di eseguire alcuni brani del suo repertorio, lunedì sera 2 corr., fra un episodio e l'altro della scena in due parti «Un villaggio allegro» in cui sono inquadrati «I canti della montagna», la geniale iniziativa del solerte Fascio Femminile, già accolta con tanto successo davanti a un pubblico tutto di grigio-verdi.

Ripetiamo che alla scena prendono parte 150 voci femminili, 50 maschili, 12 fisarmoniche. Inoltre 12 bravissime allieve di Lisa Walter comporranno alcuni balli caratteristici in costume. Reciteranno nella prosa del bozzetto Alberto Catalan, il quale è anche regista dello spettacolo, Anna Carpi, Carletta Gregori, Eugenio Artico e Giordano Marcon.

Intanto alla Biglietteria centrale in Galleria A. Protti, continuano intense la prenotazione e la vendita dei posti per l'eccezionale serata, segno del vivissimo interessamento del pubblico.

Due scaldatoi pubblici aperti da domani

Dalle ore 8 di domani, domenica, d'ordine del Podestà, il Comune aprirà due scaldatoi pubblici, e precisamente uno, per uomini, nei locali al n. 2 di via Vidali e uno, per donne, nei locali al n. 8 di via della Valle.

I due scaldatoi funzioneranno tutti i giorni e tutte le notti, con un intervallo di chiusura di due ore, dalle 8 alle 10 del mattino, per la pulizia e per la ventilazione dei locali.

Variazioni di orari e percorsi degli autoservizi

Per superiori disposizioni ministeriali a datare dal 1.o dicembre le seguenti autolinee subiranno queste variazioni:

Autolinea Trieste-Conegliano: sarà limitata al tratto Trieste-Pordenone soltanto ed effettuerà il seguente orario: da Trieste, stazione autocorriere, alle 7 e 14 da Pordenone, piazza XX Settembre, alle 7.55 e 15.30 (durata del percorso ore 3.45).

Autolinea Trieste-Vipacco-Aidussina-Idria: anzichè tre corse giornaliere ne saranno effettuate due con il seguente orario: da Trieste, stazione autocorriere, alle 6 e 15.30; da Aidussina alle 8 e 18. Alle domeniche resta sospesa la corsa da Trieste alle 20.15 e da Aidussina alle 6.

Autolinea Trieste-Divaccia-Senosecchia: Partenze da Trieste, stazione autocorriere, per Divaccia-Senosecchia giorni feriali alle 12.30, alle domeniche alle 9; partenze da Senosecchia giorni feriali alle 7, alle domeniche alle 18.50.

La Autoservizi Grattoni S. A. comunica il nuovo orario in vigore dal 1.o dicembre sulla linea Trieste-Fiume: partenze da Trieste per Fiume e Clana alle 7.15, 12.15 e 18.15; partenze da Fiume per Trieste alle 7.30, 12.30 e 12.30; partenze da Clana per Trieste alle 6.50, 12.6 e 17.40.

Banda cittadina «G. Verdi». I componenti sono comandati di trovarsi, domani alle 10, in sede, per la prova.

Notiziario di Monfalcone

Premi di natalità e nuzialità istituiti dal Comune

In occasione della Festa della Madre e del Fanciullo che avrà luogo il 24 dicembre p. v., il Comune istituisce: a) sessanta premi di natalità da lire 100 ciascuno, da assegnarsi a coppie le quali abbiano avuto nel periodo dal 10 dicembre 1939-XVIII al 10 dicembre 1940-XIX, un figlio nato oltre i primi due; b) dieci premi di natalità da lire 200 da assegnarsi esclusivamente a famiglie numerose che abbiano avuto nel periodo suindicato un figlio nato; c) dieci premi di nuzialità da lire 300 ciascuno a coppie che abbiano contratto matrimonio nel ripetuto periodo di tempo.

Per concorrere ai suddetti premi vi sono queste norme: 1) le coppie residenti stabilmente nel Comune di Monfalcone, al momento della nascita del figlio e che conservano la residenza stabile alla data di concessione del premio (per i premi di natalità); 2) le coppie residenti stabilmente in Monfalcone, delle quali uno dei coniugi aveva la residenza stabile in Monfalcone anche in precedenza e che per effetto di matrimonio è venuto ad acquistarla, sempre stabilmente, anche l'altro coniuge (per premi di nuzialità); 3) l'età massima dello sposo di anni 30, per la sposa anni 28, alla data in cui venne celebrato il matrimonio (per i premi di nuzialità); 4) la prova di non aver usufruito e di non aver diritto ad altri premi istituiti da enti pubblici, di previdenza o privati. Non possono concorrere ai premi le coppie che non si trovino in condizioni di accertato bisogno.

Le domande in carta semplice, contenenti le generalità, domicilio, condizione dei coniugi e dei figli, data di celebrazione del matrimonio e data di nascita del figlio, dovranno pervenire al Municipio, per il tramite dell'Ufficio di assistenza sociale, presso i Sindacati dell'industria (via Duca di Aosta n. 30) entro il giorno 15 dicembre a. c. Non occorre allegare documenti, in quanto le verifiche e i controlli verranno eseguiti secondo le rispettive competenze, dall'Ufficio di assistenza sociale e da quello della Maternità e Infanzia.

Le domande presentate fuori termine non saranno prese in considerazione.

Comunicazioni del «Nuf»

Si è riunito alla Casa del Fascio il Direttorio del «Nuf», e, presa visione delle recenti disposizioni ministeriali riguardanti le vacanze scolastiche nelle Università, è venuto alla determinazione di sospendere il progettato campeggio sciatorio di S. Martino di Castrozza. Prossimamente avrà luogo al campo sportivo «Costanzo Ciano» un incontro di calcio tra la squadra del «Nuf» monfalconese ed una rappresentativa della Società del Tennis triestino. L'incontro che si prospetta interessante per la singolarità dei contendenti, sarà sicuramente bene accolto dal pubblico sportivo monfalconese, che avrà modo di assistere a una gara emozionante. E' sperabile che i baldi tennisti associno alla loro proverbiale agilità la dovuta resistenza e la necessaria combattività per poter condurre degnamente un incontro di calcio. I nufini, la cui cavalleresca condotta di gara è ben conosciuta, si stanno allenando severamente per non smentire la tradizione sportiva che li vuole sempre o quasi, vincitori.

Manifestazione per i richiamati al Dopolavoro «Crda»

Oggi, 30 novembre, alle 18, nella sala massima del teatro del Dopolavoro aziendale dei C.R.D.A. di Monfalcone, sarà tenuta la XI manifestazione artistica a favore dei camerati in grigio-verde. Lo spettacolo avrà inizio con la proiezione di un interessantissimo documentario «Luce», di grande attualità; seguirà un concerto sostenuto dalla brava e nota cantante Lucia Delfino-Mattiussi, che canterà brani di Verdi, Puccini, Mascagni e Giordano. Dopo la selezione musicale, le alunne dei corsi di danza classica del Dopolavoro stesso si presenteranno in quadretti pieni di grazia ed armonia. Alla fine dello spettacolo, verrà offerto ai soldati un rinfresco.

Da Ronchi dei Legionari

Sessione straordinaria d'esami alle Scuole complementari

L'altra sera presso le scuole complementari per apprendisti di Ronchi dei Legionari, ha avuto luogo una sessione straordinaria d'esami per gli apprendisti delle classi 1922 e 1923, per la ammissione al terzo corso per maestranze. La Commissione, presieduta dall'ing. prof. Guido Kraos, della Direzione Macchine dei «Crda» di Trieste, e costituita dal prof. Tommaso Meneghello, direttore del Consorzio provinciale, dai periti tecnici Guido Tassini e Giovanni Vinci e dal segretario-relatore, dirigente Carlo Tamburlini, sottopose agli esami orali, scritti e prove grafiche di promozione 18 apprendisti, dei quali vennero promossi e dichiarati idonei i seguenti: Bevilacqua Silvano, Bressan Silvio, Ceschia Michele, Ferfoglia Agostino, Merlo Bruno, Rigonat Renato, Zamar Mario e Zocco Ricciotti.

Cronaca di Capodistria

La medaglia d'argento al capitano di corvetta Giovannini

La cittadinanza ha appreso con viva soddisfazione la notizia del conferimento della medaglia d'argento al valor militare al capitano di corvetta Alberto Giovannini, conferimento apparso nell'ultimo Bollettino della Regia Marina. Alberto Giovannini appartiene ad una esemplare famiglia capodistriana, residente attualmente a Trieste, ed ha ricevuto dal padre, capitano di lungo corso, ora in pensione, quell'amore per il mare che doveva condurlo ad una così brillante carriera; il camerata Giovannini fu anche dell'equipaggio della «Città di Milano», quando la rompighiaccio italiana iniziò, nelle lontane terre polari, le ricerche della spedizione Nobile. Al valoroso concittadino, che così nobilmente tiene alto il nome della città di Sauro nei mari mediterranei, il fiero saluto della gente istriana.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Premi di natalità per la Giornata della Madre e del Fanciullo

Le norme per l'assegnazione

La Provincia, per dare espressione alla propria politica demografica ha divisato di assegnare, in occasione della celebrazione della «Giornata della Madre e del Fanciullo» un adeguato numero di premi di natalità a coppie di coniugi residenti nell'ambito del territorio provinciale e che avranno avuto nel 1940 il quinto o il sesto figlio.

Requisito fondamentale per la concessione è la buona condotta morale e politica dei coniugi. L'iscrizione del marito al P.N.F. prima, e quella ad una delle altre organizzazioni del Regime poi, è il titolo di preferenza.

Le segnalazioni relative alla coppia prescelta, corredate di tutti i documenti atti a comprovare il matrimonio, la situazione di famiglia, la condotta morale e politica dei coniugi e l'iscrizione del marito a P.N.F. o ad una organizzazione del Regime, dovranno pervenire improrogabilmente alla Provincia non oltre il 15 dicembre p. v.

Per solennizzare la VIII celebrazione della «Giornata della Madre e del Fanciullo», sono state erogate alla Federazione dell'Opera, oltre le 4 polizze da lire 1000 ciascuna, di cui al precedente bando di concorso: lire 5000 dalla Cassa di Risparmio Triestina, lire 2500 dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste, lire 200 dalla Banca d'Italia.

Con dette somme la Federazione ha stabilito di istituire 28 premi da assegnarsi il 24 dicembre a. c. e precisamente:

1) 15 premi da lire 300, due da lire 250 e uno da lire 200 a favore di altrettante coppie di sposi che nei primi tre anni di matrimonio, conchiuso dopo il 1.o novembre 1937, abbiano due figli viventi di cui uno nato nel 1940;

2) 10 premi da lire 250 a favore di coppie di sposi che abbiano almeno quattro figli viventi, di cui uno nato nel 1940.

Gli aspiranti dovranno comprovare con documenti: di essere non abbienti; di avere la residenza e il domicilio di soccorso in un Comune della Provincia; la buona condotta, la data del matrimonio; lo stato di famiglia (rilasciato dall'Ufficio anagrafe).

Nell'aggiudicazione dei premi, sarà data la preferenza agli orfani ed ai congiunti di Caduti in guerra e per la Causa nazionale, nonchè agli iscritti al P. N. F. anteriormente al 28 ottobre 1922. Le domande degli aspiranti ai suddetti premi, dovranno essere presentate alla Federazione dell'«Onmi» (via Geppa 21) non più tardi del giorno 15 dicembre p. v.

ASTERISCHI

Mostre d'arte che si chiudono e imminenti mostre nuove

Questa sera si chiuderanno alla Galleria Trieste le quattro belle mostre d'arte che hanno suscitato così grande interesse nel pubblico in questa seconda quindicina di novembre. Si chiude cioè la mostra di Bruno Croatto, che ebbe un quasi favoloso successo nel pubblico concittadino, talchè l'artista dovette correre a Roma per portar qui altri quadri che occupassero il posto delle tante opere vendute; si chiudono le due mostre personali presentate dal Sindacato nelle sue salette, quella di Augusto Cernigoi e quella di Ramiro Meng, anch'esse vedute con molta soddisfazione, specialmente dagli amatori di nuove ricerche pittoriche; e si chiude la mostra della brava giovane scultrice Iris Margoni, che fu una lieta sorpresa per tutti.

E da domani, domenica, incominciano le inaugurazioni delle mostre nuove. Quella che s'inaugura domani mattina, alle 11, è l'annunciata mostra di uno dei migliori paesisti friulani, Antonio Coceani da Udine. E lunedì sera si inaugurerà la terza mostra organizzata nelle salette del Sindacato: quella mostra del disegno alla quale furono invitati a concorrere tutti gli artisti inscritti al Sindacato stesso.

Culla

La casa del camerata Pino D'Angelo è stata rallegrata dalla nascita di un florido Figlio della Lupa: Tullio. Vivi rallegramenti.

Investito da una balla di tabacco

Al magazzino 19 del Porto Vittorio Emanuele III, il bracciante Giovanni Vachich, di 29 anni, abitante al n. 78 di Villa Opicina, mentre stava caricando delle balle di tabacco su un carro, è stato investito da una delle pesanti masse e stretto contro un muricciolo. Soccorso dalla Croce Rossa, il Vachich è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario gli ha riscontrato una ferita al ginocchio sinistro e delle escoriazioni alla coscia destra ed alla gamba sinistra. L'infortunato, che dopo le cure ha potuto rincasare, guarirà in una diecina di giorni.

Colpito da un tubo di ferro

Il meccanico Giulio Battilana, di 45 anni, abitante a Barcola Bovedo 582, mentre lavorava ieri alla Società di Nafta di Val Maura, è stato colpito alla testa da un grosso tubo di ferro, caduto dall'alto di una palizzata. Al reparto di pronto soccorso dell'ospedale Regina Elena, il Battilana si è fatto medicare una ferita al vertice del capo che guarirà in una settimana.

Una serie di cadute

Essendo impegnato in una partita amichevole di calcio, che si svolgeva sul campo del «Crda», lo studente Sante Peterlin, di 18 anni, abitante in via F Severo 20, è caduto causa un fortuito scontro con un avversario riportando la distorsione malleolare esterna del piede destro. Il Peterlin è stato accompagnato all'ospedale Regina Elena dal cui sanitario ha potuto avere le medicazioni necessarie e quindi, dopo essere stato giudicato guaribile in quindici giorni, ha fatto ritorno alla sua abitazione.

— Uscendo dalla chiesa d'Ilvania, la casalinga Giustina Godina ved. Sanzin di 55 anni, abitante al n. 281 della suddetta frazione, è scivolata lungo la scalinata fratturandosi l'omero destro. La donna è stata subito accompagnata all'ospedale Regina Elena, dove è stata accolta nella prima divisione chirurgica e dichiarata guaribile in cinque settimane.

— La Croce Rossa è stata chiamata ieri, verso le 15, nella casa di corso Littorio 8 per soccorrere la casalinga Antonia Novak, di 55 anni la quale, scendendo le scale, aveva fatto una grave caduta. Trasportata subito all'ospedale Regina Elena, alla Novak hanno riscontrato una vasta ferita al cuoio capelluto con denudamento dell'osso. La donna, dopo esser stata medicata, è stata accolta in osservazione.

Il furto di una coperta. Ieri alle 10.45, trovandosi a passare per la via Massimo D'Azeglio, il maresciallo dei vigili urbani Silvio Marchesi scorse un individuo che si allontanava in fretta portando sotto il braccio una coperta. All'angolo della via D'Azeglio con la via Parini era fermo il carro del lattivendolo Federico Zagar, di Basovizza; gettatavi un'occhiata, il maresciallo capì subito che la coperta doveva essere stata rubata dal veicolo stesso, percui, fermato l'individuo, lo mise a confronto con lo Zagar. Questi riconobbe per sua la coperta, che gli venne restituita. L'individuo, identificato per il cinquantatreenne Francesco Lorenzo, carrettiere, domiciliato all'Alloggio popolare di via Pondares, venne accompagnato al IV distretto e colà trattenuto.

Concerto operistico al Dopolavoro «Quis contra nos?». Per domani, nel teatro del Dopolavoro «Quis contra nos?», con inizio alle 16.30, avrà luogo un concerto operistico con musiche di Verdi, Puccini, Mascagni ecc., con il concorso del soprano Bianca Zoratti, del mezzosoprano Dalia Fortuni, del tenore Angelo Moretti e del basso Amato Seguivich. Al piano il m.o Oreste Krohne. Parteciperà pure l'orchestra del G. R. F. «L. Casciana», diretta dal m.o Fontanot.

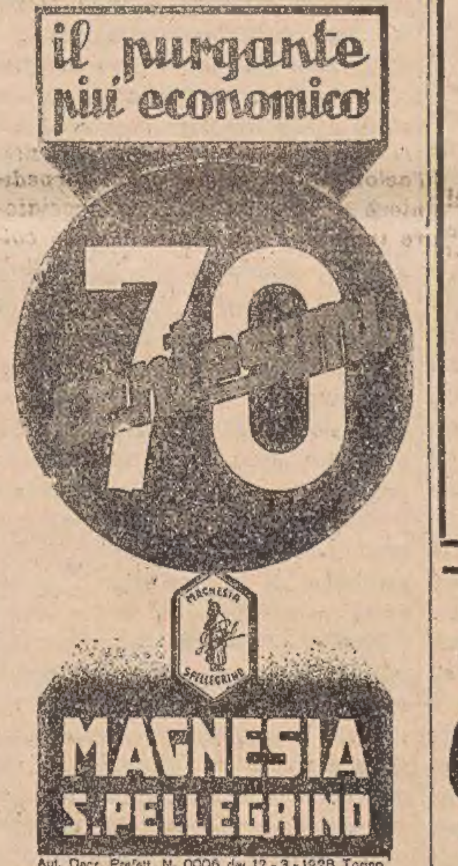
Gite per mare

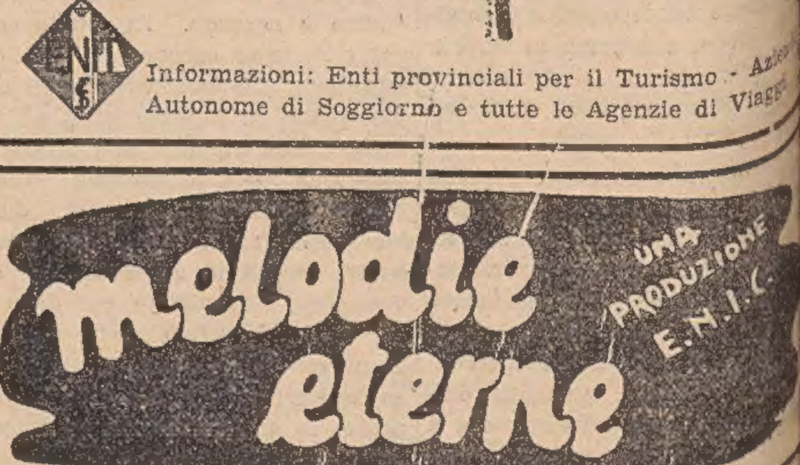
Capodistria, ore: 9 (tocc. Ospizio, Ancarano e Capodistria), 13.30 (diretto), 17.30 (diretto); da Capodistria, ore: 7.30 (tocc. Ospizio), 12 (tocc. Ancarano e Ospizio); 16.30 (diretto).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Costanzo. Giustina.

DECESSI (29 novembre 1940-XIX): Gregori Giovanni, a. 73; Costomeni Stefano, a. 90; Agacci Paolo, a. 28; Strazo Mario, mesi 7; Tamburlin ved. Dolce Giovanna, a. 84; Godina ved. Obat Barbara, a. 83.





LE ULTIME DELLA NOTTE

Un altro durissimo colpo all'Inghilterra

tremendo bombardamento di Liverpool

Mille velivoli hanno rovesciato sul porto e sugli impianti industriali un milione di chilogrammi di esplosivo

San Sebastiano, 29

…o dominante della giornata … grande bombardamento di …ool, quarto della serie dopo …, Birmingham e Bristol. … stato eseguito da 600 o 700 …chi (mille secondo alcune …zioni), che hanno rovesciato su Liverpool circa 1 milione di chilogrammi di esplosivo e …riale incendiario. Iniziato …ima del tramonto, coi con…tacco dei «Messerschmidt» …ti di appiccare utili incen… facilitano il compito dei …tieri notturni, la grande …zione è durata fin quasi al… eseguita da ondate di centinaia di apparecchi che si susseguivano in continuità, alternate …oli gruppi di aeroplani in… di disorientare la difesa …ea.

"Stukas„ in picchiata

…caratteristica di questo …damento è stato l'intervento degli «Stukas», i quali al chiaro dei vasti incendi sono scesi in picchiata a colpire da vicino i … più interessanti. La difesa aerea, sopraffatta dalla violenza dell'azione e dalla novità dei bombardamenti in picchiata, è stata … e incerta.

… ore 3 della notte Liverpool, flagellata da centinaia di tonnellate di materiale esplosivo, tem… da una vera grandine di … grande e di grandissimo … offriva ai piloti lo spettacolo di una città in fiamme, tutta … dalle esplosioni e dagli …

…po è stato duro per l'Inghilterra. Liverpool, coi suoi 850 mila … è il secondo porto dell'In… dopo Londra, il grande … dei cotoni della Granbretagna, è il più grande centro lo… dopo la Capitale.

… si è spiegata sulle due … Mersey a tre miglia dal … l'estuario del Mersey, nel … dove è situato il porto, è … tanto 7 chilometri. Ciò ha … il compito dei bombardieri tedeschi, i quali avevano …aglio concentrato.

…rore degli incendi il porto … nitidamente i disegni … dei suoi bacini e dei … fiancheggiati dai chilometri di fabbricati dei grandi magazzini generali. I docks di Liverpool, … quali i bombardieri hanno concentrato il loro fuoco, sono … i più belli del mondo. … lunghi 7 chilometri e so… di impianti ultramoderni, un vasto sistema di allacciamenti ferroviari i quali, colpiti da centinaia di bombe, debbono … stati ridotti in ben tristi … Il «Dock Gladstone», quelli sui quali è stato eseguito il bombardamento in picchiata, … è il più grande bacino … d'Europa, lungo 350 … navi che vi si trovavano … in riparazione hanno condiviso … la struttura del bacino e coi … impianti idraulici, gli effetti … bombe che vi sono state lanciate a bassa quota.

Centro alla periferia

…mosa banchina galleggiante danneggiata durante i … Liverpool, orgoglio dell'In…, che era stata già ripetutamente … bombardamenti, ha subito … di questo nuovo ciclo… Appoggiati su 200 pontoni galleggianti e collegati alla terraferma da 9 ponti girevoli, il «Landing Stage» è un com… collocato che non è fatto certo per ricevere sulla sua superficie migliaia di chilogrammi di … e di tritolo. Ancora più … sono gli impianti elettrici … attrezzena, le grue trolley, i … binati per lo scarico del … Accanto al «Landing … il «Prince Stage» con le … marittime di lusso per i … tici e il «George Stage» … adunano la notte i ferry… assicurano la comunicazione … le due rive del Mersey, e … mente che rastrellano in … zione l'ingresso dell'estuario, gli aeroplani germanici … ininterrottamente i loro … ordigni.

… al «George Stage» si … fino a venerdì notte le … costruzioni del Royal … Building (17 piani), del Cu… Building, che è una specie … di uffici marittimi, e del … Board Office, che è il centro della complessa amministrazione del porto di Liverpool. A … distanza il gigantesco edificio della vecchia dogana e il Cu… house hanno offerto ai piloti … tedeschi preziosi bersagli dei … depositi di cotone e di …

…ardieri non si sono limitati a flagellare il centro portuale di Liverpool, ma hanno investito tutta la periferia industriale. …verthom, famoso per le … fabbriche di farine alimentari …, il Garston, che forma … di docks e di opifici, il … cui enormi bacini affiancano stabilimenti industriali di … che sono una continuazione di Liverpool, formando in pratica un'unica città. Il Bootle ospita ai suoi cantieri, alle sue … e alle sue tessiture circa … persone.

… a Liverpool, sull'altra … del Mersey, è Birkenhead … 180.000 abitanti, la qua… ha un impianto di docks, di darsene e di bacini che rivaleggiano in gradiosità e in perfezionamenti moderni con quello di Liverpool. Un tunnel sotto il fiume, lungo due miglia, allaccia Liverpool e Birkenhead. Due grandi stazioni industriali circondano l'entrata e l'uscita del tunnel.

Liverpool è anche il centro più importante dell'industria aeronautica ed ha una grossa industria navale con cantieri di costruzione e di riparazione che non erano certamente vuoti e con giganteschi depositi di caldaie e macchinari marittimi famosi in tutta l'Inghilterra.

Tremende distruzioni

Liverpool è ugualmente celebre per le sue fabbriche di gomene e di materiali navali, i grandi stabilimenti per la lavorazione del minio e del bianco di zinco, le fabbriche di cerusica di piombo e di vernici navali, i grandi depositi di olii di lino, gli impianti per la pitturazione sottomarina delle chiglie delle navi. Centro di industrie alimentari di ogni genere, di molini, di laminai, di raffinerie, di zuccherifici, di vetrerie, Liverpool ha la caratteristica dei fabbricati molto agglomerati, delle abitazioni addensate intorno ai cantieri e agli stabilimenti.

E' facile immaginare, in simili condizioni, quali tremende distruzioni abbiano determinato le centinaia di migliaia di chilogrammi di materiale esplosivo che vi sono cadute e che trovavano nella natura medesima dei bersagli colpiti altre centinaia di migliaia di chilogrammi di materiale infiammabile o addirittura esplosivo.

Gli ultimi piloti hanno notato infatti innumerevoli esplosioni che scoppiavano spontaneamente in zone dove cadevano più bombe. Il fuoco compiva la sua opera completando le distruzioni operate dal bombardamento.

Il materiale incendiario lanciato dagli apparecchi è stato particolarmente abbondante e l'opera di distruzione è stata agevolata da un leggero vento soffiante in direzione est del Mare d'Irlanda.

è stato costretto a deviare la sua rotta ed a recarsi a Gibilterra, dove è stato trattenuto dalle autorità inglesi.

Anche il vapore brasiliano «Buarque» è stato fermato presso l'isola della Trinità dagli inglesi, che hanno sequestrato varie diecine di colli di tessuti di lana e di cotone diretti al Venezuela, considerandoli contrabbando di guerra. La stampa brasiliana stigmatizza aspramente questi nuovi soprusi commessi dagli inglesi a danno del traffico commerciale brasiliano.

IL COMUNICATO TEDESCO

Scontro tra cacciatorpediniere presso le coste britanniche

Quattro navi inglesi affondate

Berlino, 29

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Alcuni cacciatorpediniere tedeschi hanno effettuato una puntata verso lo sbocco occidentale della Manica sino in prossimità della costa inglese scontrandosi con cacciatorpediniere nemici. Nel duello che ne è derivato due cacciatorpediniere britannici sono stati silurati.

Altri cacciatorpediniere tedeschi hanno affondato presso la costa meridionale dell'isola due vapori mercantili rispettivamente di 9000 e di 3000 tonn. nonchè due altre piccole unità nemiche.

L'aviazione ha proseguito durante la notte dal 27 al 28 e il giorno 29 novembre i suoi attacchi di ritorsione contro importanti obiettivi bellici di Londra. Sono stati constatati forti esplosioni e nuovi incendi. Potenti formazioni aeree hanno inoltre attaccato nella notte dal 27 al 28 novembre, come già reso noto, la città e gli impianti portuali di Plymouth, causando diverse forti esplosioni ed una serie di piccoli e grandi incendi. E' stata pure bombardata con molto successo un'altra grande città della Scozia dove vennero colpiti impianti ferroviari ed industriali.

Le batterie di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso sotto il loro fuoco navi nemiche ed altri obiettivi nel porto di Dover.

Nella notte dal 28 al 29 novembre numerosi apparecchi britannici hanno lanciato bombe esplosive ed incendiarie sulle province occidentali e settentrionali della Germania. Si lamentano danni rilevanti a diverse case. Gli incendi sviluppatisi dai tetti di alcuni stabili sono stati rapidamente spenti. Una bomba ha colpito un ospedale.

Il nemico ha perduto ieri in totale 13 apparecchi dei quali 11 in combattimenti aerei e 2 abbattuti dall'artiglieria contraerea e da quella della Marina. 4 nostri apparecchi sono mancanti.

Un mare di fuoco

Si apprendono nuovi particolari sul formidabile bombardamento che ha devastato la notte scorsa la città di Liverpool riducendo praticamente i quartieri industriali e commerciali ad un cumulo di fiammeggianti rovine. E' questa la quinta città, dopo Londra, sulla quale sono state lanciate, in massa, le formazioni aeree tedesche con centinaia e centinaia di apparecchi susseguitisi ininterrottamente per una diecina di ore e scaricanti centinaia di migliaia di chilogrammi di bombe dirompenti ed incendiarie.

Come è noto, a Liverpool, centro di resistenza inglese, si erano accumulate grandi riserve di merci di ogni genere, ma soprattutto di prodotti alimentari. I magazzini in cui erano state ammassate, i silos ed i grandi baraccamenti appositamente costruiti sulle banchine del porto, non sono ora che un mare di fuoco. Anche il quartiere industriale e particolarmente gli stabilimenti adibiti alla produzione bellica, i quartieri navali e gli impianti portuali sono stati tempestati di bombe del massimo calibro che ne hanno divelto e sconvolto ogni apprestamento trasformandoli in zone di silenzio e di morte.

Gli equipaggi tedeschi che hanno partecipato all'azione e gli osservatori che si sono recati oggi a controllarne l'efficacia, hanno confermato che l'intera città appare dall'alto profondamente sventrata nei quartieri degli affari, tanto che il traffico nelle strade vi è completamente interrotto e persino le condutture sotterranee dell'acqua e del gas, sono saltate sprigionando altissimi getti di fiamme e di acqua.

L'impresa delle siluranti

La stampa serale esalta, con espressioni di fierezza, la nuova vittoriosa impresa compiuta dalle siluranti germaniche sulle coste inglesi precisando che nel corso dell'azione, oltre ai due cacciatorpediniere nemici, anche un incrociatore inglese è stato gravemente colpito con una torpedine da una unità tedesca che riuscì audacemente a superare il fuoco di sbarramento.

Si osserva che l'intensificarsi ed il ripetersi delle imprese compiute da unità di superficie tedesche, nelle immediate vicinanze dell'isola britannica, comprova come, ormai, la flotta inglese non riesca più a controllare neppure lo sbocco dei suoi porti e tanto meno ad opporsi alla superiorità di iniziativa della marina tedesca, persino sul mare aperto.

Un commento sovietico alla situazione inglese nel Mediterraneo

Mosca, 29

L'organo delle forze navali sovietiche *Flotta Rossa* esamina lo svolgimento della guerra navale, sottolineando che le operazioni navali italiane nel Mediterraneo hanno costretto l'Inghilterra a distrarre rilevanti forze dall'Atlantico indebolendo colà la propria posizione.

Il giornale inoltre segnala l'efficace azione svolta dai sottomarini italiani nell'Atlantico meridionale in collaborazione con i sommergibili tedeschi diretta a bloccare gli Inglesi e ad impedire che ricevano forniture dagli Stati Uniti.

Malgrado il voto contrario

Il Presidente dell'Uruguay continua le trattative con Washington

Montevideo, 29

Nonostante il voto unanime del Senato dell'Uruguay, decisamente contrario alla continuazione delle trattative con gli Stati Uniti circa le basi aeronavali, il Presidente della Repubblica, Baldomir, in seguito al voto della Camera, approvante la politica del Governo, ha deciso di continuare le trattative con Washington.

L'iniziativa presidenziale che ha suscitato vivaci commenti negli ambienti parlamentari, viene apertamente criticata da quasi tutti i giornali, i quali sottolineano il pericolo che deriverebbe al Paese da una eventuale cessione agli S. U. delle basi aeronavali.

Il Ministro ungherese negli S. U. si ritira dal servizio diplomatico

Washington, 29

Il Ministro dell'Ungheria negli Stati Uniti, Pelenji, ha comunicato al Ministro degli Esteri Cordell Hull che egli si ritira dal servizio diplomatico rassegnando le sue dimissioni quale Ministro d'Ungheria, ma che avrebbe continuato ad abitare negli Stati Uniti quale cittadino privato.

Piroscafi brasiliani fermati dagli Inglesi e derubati dal carico

Rio de Janeiro, 29

Ha suscitato viva indignazione la notizia che il vapore brasiliano «Siqueira Campos», con a bordo materiale bellico di proprietà del Governo brasiliano che lo aveva acquistato e pagato in Germania, [continua sopra]

Un'intervista col dott. Tuka

Senso e contenuto della nuova Europa

Berlino, 29

L'edizione serale della *Börsen Zeitung* pubblica una interessante intervista con il presidente del Consiglio dei Ministri slovacco prof. Tuka, nella quale egli ha tra l'altro dichiarato: «Sono convinto che nella futura Europa gli stessi concetti di pace e di guerra acquisteranno un nuovo senso e un nuovo contenuto. La nuova Europa, organizzata su basi di giustizia e di collaborazione, sarà, infatti, un continente unitario e completamente diverso da quello che era stato creato a Versaglia, con intenti di dominazione e di egemonie unilaterali.

«Chi conosce gli sviluppi e i progressi compiuti dall'Italia e dalla Germania in questi anni, nel quadro della loro nuova organizzazione, può immaginare facilmente quali felici prospettive si apriranno all'Europa quando essa avrà assunto lo spirito ed i metodi di questi due popoli. L'esperienza e la saggezza del Fascismo e del Nazionalsocialismo, la loro impostazione dei problemi sociali, politici, economici e culturali, garantiscono che l'Europa riorganizzata sul loro esempio e secondo le loro direttive, costituirà, per tutti i popoli, un mondo migliore perchè più stabile, più onesto e più cosciente».

Serrano Suner riceve l'Ambasciatore di Germania

Madrid, 29

Il Ministro degli Esteri Serrano Suner ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania von Stohrer col quale si è intrattenuto a lungo. Il Ministro degli Esteri spagnolo ha ricevuto inoltre, successivamente i Ministri dell'Uruguay e del Giappone e l'Ambasciatore di Spagna in Portogallo, Ramon Franco, l'Alto Commissario spagnolo del Marocco e l'Ambasciatore di Spagna nel Cile, marchese Luca De Tena.

Dichiarazioni alla stampa del R. Ministro a Zagabria

Belgrado, 29

In occasione di una visita ufficiale a Zagabria il Ministro d'Italia Mameli ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni, rilevando la profonda impressione ricevuta per i sentimenti di amicizia che il popolo croato nutre verso l'Italia. Il Ministro ha aggiunto che è comprensibile che il Governo italiano e il Governo jugoslavo tengano a sviluppare e ad approfondire i rapporti economici e politici tra i due Paesi.

L'uccisione di Jorga e Madgeanu in un comunicato ufficiale romeno

Un rappresentante del Führer ai prossimi funerali di Codreanu

Bucarest, 29

Un comunicato della presidenza del Consiglio dei Ministri conferma oggi l'uccisione degli ex dirigenti statali Nicola Jorga e Virgilio Madgearu e precisa che tanto il primo quanto il secondo sono stati forzati da sconosciuti, presentatisi ai loro domicili, a seguirli senza discussioni. Il Madgearu è stato trovato nel bosco di Snogov ucciso a rivoltellate e lo Jorga, che abitava a Sinaja nel comune di Stresnic, nella provincia Prahova, anche egli ucciso con sei colpi di rivoltella. Il Governo ha reso tutte le disposizioni affinchè i colpevoli vengano scoperti e, aggiunge il comunicato, verranno applicate pene severe conformemente alle leggi in vigore.

Alla tumulazione dei resti di Cornelio Codreanu, che avrà luogo sabato con solenni onoranze funebri, assisteranno come delegati del Führer Cancelliere il Gauleiter di Vienna, Baldur von Schirach, ed il Gauleiter Bohle, capo dei Tedeschi all'estero, accompagnati da un numeroso seguito. Nel giorno dei funerali in tutto il Paese le scuole saranno chiuse e tutti gli spettacoli e le manifestazioni sportive sospese.

La legge contro gli scioperi presentata al Congresso americano

New York, 29

Il deputato Smith ha presentato al Congresso un disegno di legge diretto a vietare gli scioperi nelle industrie belliche. I sabotatori del lavoro nelle industrie belliche saranno condannati ai lavori forzati a vita.

Gli operai delle fabbriche Chipbue Ilding di Kinston, nello Stato dell'Ontario, hanno iniziato uno sciopero chiedendo l'aumento dei salari.

L'Asse e il nuovo ordine europeo

Verso nuovi sviluppi dell'attività diplomatica

Berlino, 29

L'attività politica delle Potenze dell'Asse, dopo pochissimi giorni di apparente sosta, dovrebbe avere quanto prima nuovi sviluppi che si allaccerebbero idealmente a quelli della scorsa settimana, la quale vide i tre Stati del sud-est europeo affiancarsi alle Potenze dell'Asse professando la loro volontà di partecipare attivamente all'opera di riordinamento europeo svolgentesi in funzione della disfatta inglese.

Stato di distensione

Le adesioni dell'Ungheria, della Romania e della Slovacchia al Patto tripartito hanno creato uno stato di distensione in tutti i Balcani e il sud-est europeo. E' interessante come si sia compreso il significato di questo Patto anche in Paesi dove non si vuole avere troppa comprensione per la politica dell'Asse e quella dei suoi amici, perchè le adesioni sono state interpretate come un positivo contributo per la non estensione del conflitto mondiale, e non come una minaccia diretta contro questo o quello Stato, come la propaganda britannica aveva tentato di presentarle. Non è ancora spenta l'eco di quello che è stato definito il «primo ciclo di adesioni» che già le Agenzie straniere lanciano notizie (di cui occorre immediatamente dire che non trovano alcuna conferma nei circoli bene informati della capitale) sulla possibilità di un secondo ciclo che non dovrebbe essere lontano.

Ciò è probabilmente prematuro, e citiamo a puro titolo di cronaca la notizia diramata dall'Agenzia *Europa Press* sulla possibilità di un'imminente presa di contatto fra gli uomini di Stato jugoslavi e gli statisti dell'Asse, notizia che, come nota il *Deutscher Dienst*, non trova alcuna conferma negli ambienti della Capitale germanica. Ma è già di per sè sintomatico, se si ricorda come anche pochissimo tempo fa la propaganda britannica tentasse di presentare tutti i Balcani come un blocco compatto di Nazioni risolute a schierarsi contro l'Asse, che tali notizie vengano lanciate, e sia pure a titolo di palloni sonda. Ciò significa che si è compreso ovunque il significato del Patto tripartito, e si è visto come il riordinamento europeo non possa avvenire che nell'orbita di questo patto e sotto la guida delle Potenze dell'Asse.

Altro indizio per la possibilità di nuovi sviluppi politici dell'attività italo-tedesca, vale a dire della possibilità di nuovi successi della diplomazia dell'Asse, è l'inquietudine di cui danno prova la stampa e la propaganda britanniche, le quali, ogni qualvolta vedono spuntare all'orizzonte politico avvenimenti di cui temono gli sviluppi, si affrettano dapprima a dichiarare che è impossibile che tali avvenimenti si verifichino, e in secondo luogo che anche se si verificassero, non avrebbero alcuna importanza, e anzi le loro ripercussioni sarebbero favorevoli alla Granbretagna. Ma se è esatta l'equazione che la situazione di uno Stato è tanto più solida per quanto meno sforzi fa la sua propaganda per presentarla come tale, bisogna dire, invertendo i termini, che la situazione della Granbretagna diviene di giorno in giorno più disastrosa.

Una pletora di discorsi

Un tempo da parte germanica si usava polemizzare contro le affermazioni della propaganda londinese; ora spesso ci si rinuncia, lasciando parlare i fatti quella lingua che non teme smentita, e ci si limita a prendere nota della campagna propagandistica inglese considerata come un fatto patologico (e i discorsi a getto continuo dei Ministri inglesi sembrano il diagramma della febbre dell'ammalata Britannia). Ad ogni sconfitta, ad ogni duro colpo incassato, segue inevitabilmente una pletora di discorsi ottimistici, di notizie di immaginari successi, che hanno lo evidente scopo di distrarre l'attenzione del pubblico britannico da quei temi sui quali la propaganda londinese non ama soffermarsi.

Questi temi (le sconfitte inglesi) vengono appena sfiorati in accenni menzogneri comunicati; mentre si dà moltissimo rilievo alle notizie «da fonte bene informata» e alle «osservazioni dei neutrali», notizie che reggono in vita al più per 24 ore, ma riescono talvolta a raggiungere, almeno in Inghilterra, lo scopo desiderato che è di rafforzare il potere di resistenza della popolazione, facendo credere che se le cose vanno male all'Inghilterra, vanno anche peggio nei Paesi dell'Asse, che se una città inglese è stata «coventryzzata», lo stesso destino è toccato la stessa notte ad almeno due città tedesche e italiane; che se a Londra scarseggiano alcuni generi alimentari, questi generi sono già scomparsi da mesi dai mercati di Berlino e Roma.

Se gli inglesi credano a tutte queste fandonie, non sappiamo; a una parte di esse probabilmente sì; dato che è umana la speranza di illudersi. Ma certo è che gli organi esteri, e persino la stampa degli Stati Uniti che è la più favorevole alla Granbretagna, hanno perso ogni fiducia nella propaganda inglese.

Diciamo tutto questo perchè fra ieri e oggi, come diretta conseguenza della vittoria navale italiana nel Mediterraneo e dei nuovi successi riportati dall'Arma aerea tedesca nei suoi attacchi di massima contro i centri industriali dell'Isola inglese, la radio e la propaganda britannica hanno inondato il mondo con una serie di false notizie

Ma certo è interessante la serietà con cui i critici militari inglesi scrivono sulle colonne del *Times* e del *Daily Herald* sulla preparazione della grande offensiva terrestre che la Granbretagna dovrebbe effettuare contro la Germania nella primavera prossima, un'offensiva che presupporrebbe uno sbarco sulle coste da dove gli inglesi hanno dovuto fuggire con tanta fretta e che è veramente possibile solo nella fantasia di Duff Cooper, il quale però probabilmente non deve crederci troppo neanche lui, come nessun inglese dovrebbe poterci credere.

Massimo Caputo

Visita del Sovrano all'Ospedale del Celio

Roma, 29

Stamane la Maestà del Re Imperatore accompagnato dal Primo aiutante di campo generale, si è recato all'ospedale militare del Celio, dove ricevuto dal direttore e dai capi reparto ha visitato i feriti ed i degenti che hanno espresso al Sovrano, con manifestazioni di devota simpatia la loro viva riconoscenza.

Il Re Imperatore si è soffermato a lungo nelle corsie trattenendosi affabilmente con gli ufficiali e con i soldati. Allorchè il Sovrano ha lasciato l'ospedale la folla lo ha salutato con una vibrante manifestazione.

Consiglieri nazionali confermati in carica

Roma, 29

Con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* viene confermata la qualifica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai fascisti Sandro Giuliani, Attilio De Cicco, Rino Parenti, Renato Ricci, Alessandro Pavolini, Guidi Buffarini, Achille Starace, Alessandro Bonamici, Andrea Ippolito e viene riconosciuta la stessa qualifica al fascista Alfonso Gaetani.

Sei mesi di sospensione ad uno Squadrista

Asti, 29

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

«Il Segretario federale ha inflitto, con provvedimento d'urgenza, sei mesi di sospensione dal Partito allo Squadrista Mario Bolla di Antonio, perchè «ascoltando discorsi non intonati al momento attuale, non reagiva fascisticamente».

Parchelli Piallatura elettrica · Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto TORESELLA · PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97-63

???

Quale sorpresa sta preparando il

PARADISO DELLA SETA

TRIESTE - PIAZZA DELL'IMPERO 14.

Il segreto verrà svelato nei suoi particolari, su questo giornale nel numero di domenica 1° dicembre

VARIAZIONI ORARI AUTOLINEE

dal 1 Dicembre 1940-XIX

Linea: TRIESTE-POSTUMIA

7.30	14.50	18.20	Trieste	9.15	14.15	20.15
8.03	15.23	18.53	Sesana	8.42	13.42	19.42
8.33	15.53	19.23	Senosecchia	8.12	13.12	19.12
8.43	16.03	19.33	Prevallo	8.02	13.02	19.02
9.10	16.30	20.00	Postumia	7.35	12.35	18.35

Linea: TRIESTE-PROSECCO-COMENO

Giorni feriali			■	■	■	■					■
10.30	17.15	18.45	9.30	14.30	19.00	20.30	Trieste	6.58	8.40	14.20	20.10
10.58	17.43	19.13	9.58	14.58	19.28	20.58	Prosecco	6.30	8.12	13.52	19.42
11.09	17.54		10.09	15.09		21.09	S.ta Croce		8.01	13.41	19.31
11.12	17.57		10.12	15.12		21.12	Aurisina		7.58	13.38	19.28
11.40	18.25		10.40	15.40		21.40	Comeno		7.30	13.10	19.00

Linea: TRIESTE-MONFALCONE-GRADISCA-CORMONS-CIVIDALE

Giorni feriali				Giorni festivi			Giorni feriali				Giorni festivi	
7.20	8.00	14.00	18.00	8.00	14.15	Trieste	9.15	13.30	18.45	20.40	14.05	21.15
8.14	8.54	14.54	18.54	8.54	15.09	Monfalcone (centro)	8.21	12.36	17.51	19.16	13.11	20.21
8.20	9.00	15.00	19.00	9.00	15.15	» (cantiere)	8.15	12.30	17.45	19.10	13.05	20.15
	9.29		19.37	9.37	15.52	Gradisca	7.38			18.42	12.27	19.37
	10.00		20.10	10.10	16.25	Cormons	7.05			18.11	11.56	19.06
	10.38			10.50	17.05	Cividale				17.40	11.25	18.35

Linea: TRIESTE-VILLA DEL NEVOSO (Soltanto giorni feriali)

17.15	Trieste	9.15
17.41	Basovizza	8.49
17.52	Corgnale	8.38
18.03	Grotte del Timavo (S. Canziano)	8.27
18.24	Cave Auremiano	8.06
19.15	Villa del Nevoso	7.15

Linea: TRIESTE-S. DORLIGO DELLA VALLE

■					■	
8.00	13.30	19.00	Trieste	7.00	13.00	16.15
8.20	13.50	19.20	Bivio Revoltella	6.45	12.45	16.00
8.25	13.55	19.25	Cattinara	6.40	12.40	15.55
8.30	14.00	19.30	S. Giuseppe d. Chiusa	6.35	12.35	15.50
8.40	14.10	19.40	Bagnoli	6.20	12.20	15.35
8.45	14.15	19.45	S. Dorligo della Valle	6.15	12.15	15.30

TRIESTE-MIRAMARE-GRIGNANO

Da TRIESTE, Stazione autocorriere: Giorni feriali: 7.20, 8, 14, 18 — Domeniche e feste: 8, 14.15

Da GRIGNANO, Albergo Riviera: Giorni feriali: 8.59, 13.14, 18.29, 19.54 — Domeniche e feste: 13.49, 20.59

■ Corse che si effettuano nei soli giorni festivi.

Informazioni: «S. A. T.», Società Autoturistica Triestina, telefoni: 7850, 3553, 3554

TEATRI E CONCERTI

"Al buio,,
dramma in tre atti di Norman Forbes al Verdi

Un morto, un'inchiesta, due autoconfessioni sul delitto consumato. Una lieta brigata di amici chiamati i cavalieri della luna, si radunano nella casa ospitale di Lindy, cento chilometri lontana da Washington, per trascorrervi alcune giornate tra giochi e simposî. Questi signori, allietati dalla compagnia delle loro consorti o fidanzate, hanno in programma di giocare a nascondersi appena scoccata la mezzanotte. Al colpo del gong, si spegne la luce e si inizia la gioiosa scorribanda attraverso i saloni e i corridoi e le cantine della villa di Lindy. Ella è una affascinante signora rapita d'amore per Kit Baird, avventuriero, baro, contrabbandiere, che fu già in prigione per alcune malefatte ed è ora ricercato dalla polizia. Kit, si dice in quella società elegante, mista di gentiluomini e di filibustieri, fece innamorare di sè una fanciulla di nome Sanni, e poi la respinse e la ridusse al suicidio. Di quella morte sciagurata piange la sorella, la bella Jill che fa parte della brigata. Il primo atto ci mostra l'arrivo della comitiva godereccia, vestita sportivamente, e poi ci mostra come quelle signore sanno indossare eleganti vestiti da sera e i signori la marsina, e infine come al suono di un grammofono intrecciano danze. Ma l'atmosfera di letizia è oppressa e impregnata da oscuri presentimenti. Infatti, appena s'inizia l'oscuramento per il gioco del nascondiglio, un grido orribile lacera l'aria. Si fa chiaro. Su un divano Dough King, uno della brigata, giace assassinato con una coltellata sul collo, e dietro a lui la giovane Jill, spaventata, con le mani insanguinate, levate in alto. Chi è stato l'uccisore? Gavin Dart, uno della comitiva che conosce la procedura giudiziaria e trattati di criminalogia, viene eletto giudice inquisitore, e comincia l'inchiesta, l'esame della situazione topografica, l'interrogatorio. Apprendiamo dalle deposizioni e dichiarazioni di quei signori che l'assassinato Dough, da vivo fu un farabutto, affarista senza scrupoli, imbroglione al gioco, seduttore di donne. Ciascuno della comitiva aveva un motivo di rancore o di vendetta o di antipatia verso Dough, talchè alla luce dell'inchiesta, tutti si rivelano sospetti di possibile assassinio e taluni sono fortemente indiziati. Questa scena è condotta dall'autore con ritmo serrato, con motivi psicologici abilmente prospettati, con vigoroso senso teatrale e ricchezza di colorazioni drammatiche e patetiche. Ma occorre anche aggiungere che la recitazione del dramma, difficile per il gran numero di personaggi e il loro continuo interloquire con battute di poche parole, ha risolutamente animato la scena e gli episodi, dimostrando la magnifica scioltezza e sicurezza degli interpreti e la esperta, acutissima regìa di Romano Calò.

Tutti i componenti la brigata dei cavalieri della luna sono ugualmente suscettibili di incolpazione di assassinio, ma il vero uccisore non sarebbe mai stato identificato da Gavin Dart, se alla fine del secondo atto Lindy non trovasse il coraggio della suprema confessione: «Sono io che ho ucciso Dough King». Ella spiega le circostanze più minute in cui avvenne l'assassinio, e il tentativo di seduzione su di lei operato dall'ucciso, al quale Lindy dovette acconsentire sotto la minaccia di vedere Kit denunziato alla polizia per furto e imbroglio al gioco. Lindy uccise per amore, per salvare Kit dalla perdizione in cui lo avrebbe gettato Dough. Come prova di questo assassinio, ella mostra le carte da gioco insanguinate che Dough aveva alterate per barare ai danni di Kit, e vorrebbe mostrare anche un fazzoletto insanguinato che... non si trova nel luogo indicato. Questa è la prova che Lindy non ha ucciso. E la testimonianza della sua drammatica e generosa invenzione d'assassinio e del suo non riuscito sacrificio, viene data proprio da Kit, il quale si accusa come solo e unico uccisore di Dough King. Durante una partita a carte, Dough finse di ferirsi alla mano per poter sottrarre le carte in tavola a Kit. C'era tra i due odio latente e gelosie e rivalità. Kit, imbroglione e astuto più dell'avversario, lo raggiunse nella sua camera per sbrigare la questione. Poi concluse la vendetta accoltellando Dough sul divano. La confessione di Kit, il contrabbandiere e gentiluomo e coraggioso, non è priva di una certa nobiltà. Ormai lo attende la sedia elettrica. Ma egli risolve di fuggire e mentre tutti credono che l'assassino innamorato tenti il suicidio, Kit scappa sulla motocicletta a vertiginosa velocità verso un altro Stato americano, lasciando Lindy in singhiozzi d'amore. La crudezza del dramma, che avrebbe potuto presentare anche qualche caratterizzazione più significativa e una certa pittura d'ambiente, è attenuata dalla conclusione romantica del suo tema d'amore.

La recitazione elegante, fluida, colorita, vivace, ha salvato anche i punti deboli di questi tre atti ai quali Margherita Bagni ha dato effusione appassionata e una trepida e dolce femminilità. Nino Pavese ha composto la sua parte con robusta evidenza, con maschia risolutezza e Romano Calò ha mostrato la sua signorile e convincente semplicità, e il De Macchi l'intelligente e spontanea compostezza. La Martinelli, la Orlandini, la Dal Fabbro, la Davanzati, il Sanipoli e gli altri completarono la scena con le consuete apprezzate prestazioni. Applausi tepidi al dramma, ma fervidi agli interpreti, quattro volte dopo ogni atto.

v. t.

"L'esperimento del dottor Brandley,, di Gerardo Jovinelli stasera al Verdi

Gerardo Jovinelli, commediografo che tratta con particolare facoltà inventiva ed esperienza il teatro giallo, e che fu sulle nostre scene ripetutamente applaudito come autore di apprezzatissimi drammi del genere, offrirà stasera l'ultimo e più interessante dei suoi lavori: «L'esperimento del dott. Brandley» nella recitazione della Compagnia diretta da Romano Calò. Anche per questa recita vi è molto interessamento.

Per domani, alle 16, è annunziata una recita diurna del «Processo di Mary Dugan» che trovò l'altra sera tanti consensi e così fervido successo nella recitazione della Compagnia di Romano Calò.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

La Benassi-Carli al Rossetti

Come già annunciato, il 4 dicembre p. v. debutterà al Politeama Rossetti, con «Si recita a soggetto» di Pirandello, la Compagnia Benassi-Carli. Le prenotazioni per l'attesa prima rappresentazione potranno farsi a partire da oggi alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. 9488).

Programmi serali dell'Eiar

Onda m. 420,8, ore 20.30: «La canzone di un raggio di sole», orchestra e coro diretti dal maestro Petralia, con il concorso di Silvana Fioresi, Vittoria Sandri, Michele Montanari e Gino Sammarco; ore 21.30: Musiche per orchestra dirette dal maestro Mario Gaudiosi.

Il duo Dallapiccola-Materassi
alla Società dei Concerti

Lunedì, alle 20, avrà luogo il secondo concerto sociale nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» affidato al pianista Luigi Dallapiccola ed al violinista Sandro Materassi, che eseguiranno sonate di Ravel, Rota, Strawinsky e Brahms. Al camerino del Teatro Comunale G. Verdi continuano la vendita dei posti a sedere e l'iscrizione di nuovi soci.

Seconda mattinata con Disney
al Teatro Excelsior

Domani, domenica, a richiesta, avrà luogo all'Excelsior la replica della grande mattinata «Topolineide», con i seguenti cinque cartoni a colori di Walt Disney: 1) «Topolino fra le papere»; 2) «Gattini innamorati»; 3) «Elefante di Topolino»; 4) «Tre moschettieri ciechi»; 5) Pluto fra i pulcini».

Precederà un film «Luce».

Il Fachiro bianco
allo spettacolo del «Ditci» oggi, dalle 17, al Tergesteo

Oggi, con inizio alle 17, si svolgerà al «Ditci» (piazza Costanzo Ciano, Tergesteo) il tradizionale pomeriggio artistico. Gli organizzatori hanno preparato uno spettacolo attraentissimo, con nuovi numeri di canzoni, lirica, piccola lirica e prosa. Al centro del programma vi sarà l'attesa esibizione del «Fachiro bianco», con sorprendenti esperimenti, dei nani prodigio e di altri valenti artisti, che attualmente agiscono sulle scene del Rossetti. Durante il trattenimento, nel quale si produrrà anche una nota orchestra-giazzo, verrà bandito il concorso a premio.

L'odierna serata lirica al Ferroviario. Questa sera, alle 20.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario avrà luogo l'annunciato concerto lirico con la partecipazione della soprano Bianca Zoratti, della mezzosoprano Delia Fortuni, del tenore Angelo Moretti e del basso Amato Seguivich. Il concerto, che sarà diretto dal m.o Oreste Krohne, avrà un interessantissimo programma composto di brani operistici di Boito, Giordano, Tosti, Donizetti, Verdi, Cilea, Ponchielli, Rossini, Puccini e Mascagni. Gli ultimi posti ancora disponibili si acquistano entro le 13 in segreteria e alla sera alla cassa del teatro.

RADIO
30 novembre

PRIMO PROGRAMMA (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per i bimbi delle scuole materne. 11.30: Trasmissione dedicata ai dopolavoristi in grigio-verde. 12.25 e 15: Ricerche di connazionali all'estero. 13.15: Orchestrina Zeme. 14.15: Musiche per orchestra. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «L'aurora salpa», scena di Clara Milelli. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **La canzone di un raggio di sole**, orchestra e coro diretti dal m.o Petralia col concorso di vari artisti. 21.30: Musiche per orchestra dirette dal m.o Mario Gaudiosi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12: Orchestrina moderna. 13.15: Musica operistica. 14.15: Orchestra Angelini. 15: Orchestra a plettro del Dop. Autotranvieri di Firenze. 15.30: Musica varia. 20.30 (onda metri 230,2): Musiche da filmi (dischi). 21: «Il famoso passante e il vecchio cittadino», contronovella di A. G. Rossi. 21.25 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.25: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. spettacoli gialli. 20.30: «L'esperimento del dott. Brandley», di G. Jovinelli.
ROSSETTI. 16.30: «Città cinese», Boris Karloff. Comp. Fachiro Bianco con nuovo progr. (A questo progr. non sono ammessi i minori di 16 anni
NAZIONALE. 14: «Manovre d'amore», A. Gandusio, Jole Voleri e A. Centa.
EXCELSIOR. 14: «La peccatrice», con P. Barbara, F. Giachetti, G. Cervi.
PRINCIPE. 16: «Scarpe grosse», con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visione «L'amore più forte», K. Dorsch, W. Albach. A grande richiesta «Notte di baldoria» di A. Cecchelin. Succ.
FENICE. 14.15: «Il pirata sono io», con Macario, J. De Landa, D. Rini.
ITALIA. 15.30: «Ballo all'Opera», a Vienna, amori, danze, belle musiche, con Marta Harell.
REGINA. 15.30: «La gerla di papà Martin», grande superfilm, G. Paolieri, L. Begli, R. Ruggeri.
IMPERO. 15.30: IV Settimana del buon umore con le nuove comiche «Il segretario privato», «Voglio esser vedova», «Quei cari mariti», «Scampagnata» e «Lo specchio magico» Walt Disney a colori, nonchè «Freddo+freddo=freddissimo» scientifico. Grande successo.
REALE. 15.30: «Dopo divorzieremo», A. Nazzari e Lilia Silvi.
GARIBALDI. 15: «Così comincia l'amore», Jessie Matthews e Robert Flemyngs in una vivace commedia musicale.
MASSIMO. 15.30: «Taverna rossa», amore, allegria, belle canzoni, con l'adorabile Alida Valli.
NOVO CINE. 15.30: Successone: «Capitan Furia», avventure con Victor Mac Laglen.
MODERNO. 15.30: «Il ponte dei sospiri», grande romanzo veneziano. Segue «L'uomo in lotta con i pescicani»
ODEON. 15: «Riformatorio», drammatico e avvincente film con Jack Holt.
SAVOIA. 15.30: «Caffè internazionale», con Vera Korene e Jules Berry.
ARMONIA. 15.30: «L'ussaro», Magda Schneider. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Ragazze folli», L. Jouvet, C. Dauphin. Bellezza dell'amore e illusione. Pich e Puch.
AZZURRO. 15.30: «Pattuglia eroica», con Costance Moore e John King.
RADIO. 15.30: «Ragazze in pericolo», film indimenticabile. Segue comica.
VITTORIA. 16: «Grandi magazzini», con Assia Noris, Enrico Glori.
CENTRALE. 15.30: «La grande arena», H. Carey, Hoot Gibson, Topol. col.
ADUA. 15: «La dominatrice», Buffalo Bill. «Follie d'inverno», G. Rogers.
VENEZIA. 15: «I due derelitti», capolavoro e «Il lago delle vergini».
BELVEDERE. 15.30: «Cheri-Bibi l'evaso» dal romanzo di Gaston Leroux.
CARDUCCI. 14.30: Sotto la Croce del Sud» e «Il sentiero del terrore», Mix.

7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ritrovo elegante, piccole sorprese, gaio.

Cronaca giudiziaria

Arrosto di gatto venduto per coniglio

(*Tribunale penale*) Nello scorso febbraio, tra i frequentatori più assidui dello scaldatoio pubblico di via dell'Industria v'era tale Mariano Tesches il quale, appena entrava nel locale, toglieva da un sacco una padella, vi metteva dentro del grasso e quindi la metteva sulla stufa arroventata per cuocere della carne che portava avvolta in un pezzo di tela. Subito dopo allo sfriggolarsi del grasso, un appetitoso odore di carne arrosta, si spandeva all'intorno facendo aprire le mascelle a quanti s'erano raccolti nel locale per riscaldarsi. Poscia, arrostita la carne a dovere, il Tesches, la riduceva in tante porzioni che offriva in vendita a cinquanta centesimi l'una.

— Volete del coniglio arrosto? Eccolo pronto! Sentite che odorino...

E chi aveva cinquanta centesimi non esitava a prendere una porzione soddisfacendo così la gola ed il ventricolo.

Gli affari del Tesches, che aveva trovato il modo di raggranellare dei soldarelli, andavano a gonfie vele senonchè, a guastare ogni cosa, capitarono una sera i vigili urbani i quali, afferrato il Tesches lo portarono via, sequestrando padella e le porzioni d'arrosto.

— Cos'è successo? Non è in regola con la licenza?

— Che licenza! Costui vende carne di gatto per coniglio!

Un senso di nausea prese gli astanti e non pochi si affrettarono a liberarsi del cibo diventato, di punto in bianco, indigesto.

Cos'era accaduto? Un fatto semplicissimo. Il Tesches saputo che tale Giuseppe Furlani s'era specializzato nella caccia di gatti che andava facendo nel rione di S. Giacomo, gli aveva proposto di vendergli la carne per farla arrosta. Le battute del Furlani, oltrechè preoccupare vivamente gli abitanti di S. Giacomo, che vedevano sparire misteriosamente i gatti dalle case, avevano fatto fioccare sui tavoli dei vigili urbani un'infinità di denunce, da indurre l'autorità ad intervenire per eliminare lo sconcio.

Il Furlani, colpevole di furto, ed il Tesches, responsabile di ricettazione, hanno dovuto ora presentarsi davanti ai giudici della quinta sezione ai quali hanno negato gli addebiti. Il Furlani ha detto: «Una sola volta ho raccolto mezzo gatto, ucciso da un'auto...»

Il Tesches s'è difeso così: «Io ritenevo si trattasse veramente di coniglio... La carne era buona e sapeva veramente di coniglio...»

Il Tribunale li ha assolti per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Ostoich; difesa avv. Pampana; cancelliere Sore.

Corte d'Assise di Capodistria
Il tragico fatto d'Isola
L'imputato condannato a 24 anni

Sono continuati oggi i processi della Corte d'Assise di Capodistria con l'inizio di quello a carico di Francesco Vardabasso fu Francesco, di 80 anni, residente a Strugnano, colpevole di omicidio aggravato, per avere il 25 aprile 1940, ad Isola d'Istria, ucciso tale Lucia Ruzzier in Mondo, in un cascinale attiguo alla campagna di sua proprietà e bruciando quindi la capanna con dentro il cadavere della donna. Il Vardabasso, arrestato in seguito alle pronte indagini dei carabinieri, confessava ogni cosa. Aperta l'udienza, il presidente ha proceduto all'esame dei vari testimoni, che hanno confermato quanto già detto in istruttoria. Al pomeriggio, riaperta la udienza, ha preso la parola il P. G., che illustrato il fatto, ha concluso chiedendo la condanna di 25 anni di reclusione. Dopo l'arringa dell'avv. Mattioni, la Corte ha condannato il Vardabasso per omicidio aggravato e vilipendio del cadavere, a 24 anni e 4 mesi di reclusione.

Presidente comm. Toesca; P. G. cav. uff. Paolucci; difesa avv. Mattioni; cancelliere Contino.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	28	29
Rendita 5%	95.—	95.—
Rendita 3½%	75.90	75.90
Redimibile 3½%	74.40	74.40
Redimibile 5%	96.40	96.40
Obbligaz. Tre Venezie	94.30	94.20
Buoni Tes. nov. 1941	100.45	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	95.70	95.75
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	98.70
Buoni Tes. nov. 1949	100.20	100.05
I. R. I.	476.50	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	672.—	672.—
I. R. I. «Mare» 4½%	481.—	480.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	492.—	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	480.—	480.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	438.—	438.—
Fond. Tre Ven. 4%	428.—	428.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	380.—	380.—
Assicurazioni Generali	853.—	853.—
Assicuratrice Italiana	607.—	607.—
Infortuni	2033.—	2030.—
Riun. Adriatica ser. A	1880.—	1884.—
Riun. Adriatica ser. B	1855.—	1860.—
Gerolimich	220.—	220.—
Istria-Trieste	259.—	259.—
Lussino	332.—	332.—
Martinolich	120.—	120.—
Ferrovie Meridionali	1071.—	1071.—
Premuda	1050.—	1050.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	489.—	490.—
Tram	166.—	166.—
Ampelea	400.—	390.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	139.—	139.—
Cementi Isonzo	129.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	720.—	720.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	250.—	251.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.95.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 30 novembre 1940:

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 marinaio, 3 fuochisti, di questi uno autorizzato di 150 HP.

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 3 fuochisti, di questi uno autorizzato di 150 HP.

Turno Italia: 1 marinaio, 3 fuochisti, di questi uno autorizzato di 150 HP.

Turno Adriatica: 1 marinaio, 3 fuochisti, di questi uno autorizzato di 150 HP.

CORRISPONDENZA APERTA

Legionario fiumano II. I Legionari fiumani che hanno ottenuto quest'anno l'iscrizione antemarcia al P. N. F., possono chiedere alla Federazione dei Fasci di Combattimento il certificato occorrente per ottenere i benefici di carriera o di retribuzione.

Altro Legionario fiumano. Quella risposta si riferiva al trattamento previsto per i lavoratori dell'industria. Bisogna che ci indichiate l'azienda o l'ente dove siete impiegato, perchè possiamo scegliere, fra le disposizioni che regolano la materia, quelle che fanno al caso vostro. Per la continuità dell'iscrizione al Partito, leggete la nostra risposta a Legionario fiumano II.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

FIDATA media età offresi stabile piccola famiglia. Cassetta 32822 A, Unione Pubblicità. 32822 A
LAVANDAIA perfetta per il bucato. Scrivere S. M. Madd. Inf. 69, Giugovaz. 47110 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 7-9.30 o intera giornata. Rivolgersi: Fabio Filzi 17, quarto. 77281 A
PRESTASERVIZI due offronsi dalle 8 alle 17. Via Maiolica 5-II. 77273 A
PRESTASERVIZI o pulizia uffici offresi. Via Università 13-II, destra. 77267 A
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30. Escluso giovedì. S. Lazzaro 11, portinaia. 77258 A
PRESTASERVIZI media età capacissima, buoni attestati, offresi. Tarabochia 8, calzolaio. 32856 A
RAGAZZA istriana sana forte cerca servizio stabile. Via Carpison 14, pianterreno. 77274 A
RAGAZZA tutto fare, anche cucina, offresi. Corso Vitt. Em. 23, Resmini.
VEDOVA sola, non giovane, offresi piccola famiglia stabile o giornata. San Francesco 34, Andriolo. 77276 A
14-ENNE sana offresi primo servizio o bambinaia. S. Spiridione 12, portinaia. 47121 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, governanti cerchiamo Trieste, fuori. Torrebianca 24. 32841 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47125 B
CAMERIERA ragazza brava persona sola prestaservizi cercasi. Torrebianca 41, Rosa. 77325 B
DOMESTICA stabile, attestati pratica tutti lavori cercasi. Imbriani 6, dentista. 77323 B
DOMESTICA brava cucinare, con buoni attestati, per due persone. Via Pascoli 5. 77314 B
DOMESTICA tutto fare cercasi prontamente. Carducci 6-III. 77299 B
DOMESTICA friulana 18-22 anni capace tutti lavori casa, paziente bambini, con referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77292 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. XXIV Maggio 6-IV, sinistra (piazza Oberdan). 77289 B
DONNA di cuore, onestissima, capace, media età, stabile, presso due persone, cercasi. Offerte Cassetta 32814 B, Unione Pubblicità. 32814 B
PRESTASERVIZI buon stipendio cercasi. Scomparini 578, Hovska, capolinea 11. 32860 B
PRESTASERVIZI tutto fare, attestati, cercasi. Zaccaria 3-IV, destra.
PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Crispi 18, latteria. 32845 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. S. Lazzaro 9-II. 47130 B
RAGAZZA seria 18-22-enne tutto fare cercasi subito. Trattoria Felice Venezian 9. 77330 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

BANCONIERA bella presenza offresi anche fuori, oppure servizio tavola, trattoria. Indirizzo Piccolo. 47094 C
CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 77210 C
CALZOLAIO cerca portineria. Veruda 22, Argentin. 77295 C
CONTABILE provetto lunga esperienza impianti, bilanci, riordinamento amministrazioni arretrate, confuse, offresi anche singole ore. Indirizzo Piccolo. 46842 C
MASSAGGIATORE diplomato pratico qualsiasi terapia offresi. Via Artisti 8, Petronio. 46631 C
PENSIONATA pratica contabile offresi, eventuale ore. Crispi 49, Vidal.
RAGIONIERE commerciale esperto, energico, cauzione trentamila, sistemerebbesi adeguatamente. Cassetta 32636 C, Unione Pubblicità. 32636 C
SARTA bravissima tagliatrice perfetta cerca posto adeguato. Indirizzo Piccolo. 46963 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
SARTA brava offresi giornata distinte famiglie. Cavana 18-IV, presso Debegnac. 77317 CC
SARTA uomo rivolta, riparazioni, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio.
SARTO accuratamente confeziona rivolta ripara prezzi modici. Zudecche 2, secondo. 77328 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO lavorante sarto uomo cercasi. Via S. Caterina 8. 77321 D
APPRENDISTA onesto cercasi subito. Maggia Sport, Imbriani 11. 1000 D
AUTISTA meccanico per camion 18 B. L. R. cercasi subito, attestati. Offerte: Cassetta 32828 D, Unione Pubblicità. 32828 D
FALEGNAME per lavoro provvisorio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7024 D
INTERNISTA giovane pratica per latteria cercasi. Paganini 2, latteria.
INTERNISTA pratica trattoria cercasi, Carducci 41, trattoria. 32850 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Campo S. Giacomo 18. 77304 D
MEZZE lavoranti e garzone sarte uomo cercansi. Piazza Impero 11-III.
MODISTA capacissima riformature bene retribuita cercasi. Indirizzo Piccolo. 47106 D
PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 32862 D
RAGAZZETTA volonterosa per rimagliatura calze e ricami macchina cercasi. Marconi 26, negozio. 32861 D
RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo Piccolo. 47098 D
RAGAZZO panificio cercasi. Via Molino a vento 3. 8140 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA ingresso libero centro cercasi. Cassetta 32858 E, Unione Pubbl.
CENTRALISSIMA mobiliata riscaldamento bagno cerca distinto possibilmente unico subinquilino. Offerte Cassetta 32830 E, Unione Pubblicità.
STANZE due vuote, metà quartiere, cercano coniugi soli. Cassetta 32857 E, Unione Pubblicità. 32857 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. BELLISSIMA, signorile, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento, eventualmente vitto. Via Burlo 1, terzo. 77257 F
A. A. A. BELLISSIMA matrimoniale signorile, centrale, tutte comodità, bagno, telefono, riscaldamento, ascensore, vitto buonissimo, affitterebbesi distintissimi prontamente. Scrivere Cassetta 4816 F, Unione Pubblicità.
A. A. A. MOBILIATA pulitissima soleggiata vitto abbondante prezzo conveniente. Torrebianca 29, terzo.
A. A. CENTRALE, bella, soleggiata, indipendente, telefono, S. Spiridione 12, terzo, destra. 47151 F
A. A. CENTRALI mobiliate indipendenti comodità pensione, una più persone. S. Nicolò 2, primo. 47164 F
A. A. LETTI 1-2 affittansi, vitto, bagno. Mazzini 12, porta 7. 32863 F
A. A. MOBILIATA bella, centro. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 77316 F
A. A. MOBILIATA, soleggiata, telefono, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 47136 F
A. A. STANZETTA mobiliata affittasi. Via della Ginnastica 30-I. 77262 F
A. BELLA indipendente affittasi piccola famiglia. Corsica 3-III, destra (Lazzaretto Vecchio). 7022 F
A. BELLISSIMA indipendente 100 solamente dormire, affitta persona sola. Crispi 26. 77313 F
A. BELLISSIMA mobiliata affittasi, volendo vitto. San Francesco 20-III. 77297 F
A. BELLISSIMA vuota, stufa, ingresso libero, persona distinta, prontamente, volendo vitto. XX Settembre 11, porta 10. 77327 F
A. CENTRALE elegante, vitto, bagno, telefono, affittasi. S. Nicolò 2-III, destra. 77296 F
A. CENTRALISSIMA indipendente prontamente affittasi distinto. Gallina 4-II, sinistra. 47148 F
A. ELEGANTE, bagno, stufa, prontamente. XX Settembre 16-III, porta 17. 77236 F
A. INDIPENDENTE mobiliata affittasi presso persona sola. Palestrina 2-II, sinistra. 77266 F
A. INGRESSO scale signorile modicissima, centro. Via Maiolica 14-III, sinistra. 47129 F
A. MATRIMONIALE pulitissima affittasi presso piccola famiglia. Vasari 7, terzo. 47123 F
A. MOBILIATA affittasi. Gambini 5, terzo, porta 26. 47154 F
A. MOBILIATA moderna, bagno, affittasi prezzo modico. Rossetti 11, Iasbitz. 32835 F
A. MOBILIATA bella affittasi distinto. Ginnastica 37-I, porta 4. 47132 F
A. MOBILIATA ingresso scale, bagno, stufa. Ginnastica 41, porta 8. 77260 F
CAMERA vuota e mobiliata affittasi. Udine 79-IV, sinistra. 77288 F
CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Via Nizza 1-II, porta 11. 77259 F
CAMERA matrimoniale moderna indipendente, volendo vitto. Milano 27-II, destra. 77311 F
CAMERA oppure camerino, vitto sano. Italo Balbo 7, terzo, sinistra. 77308 F
CAMERA mobiliata soleggiata affittasi. Via del Bosco 14-IV, sinistra. 47131 F
CAMERA vitto presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 47128 F
CAMERA mobiliata affittasi. Ghiberti 6-I, porta 9 (Stazione Centrale). 47092 F
CAMERA matrimoniale, volendo anche due amici, affittasi presso Caserme Revoltella, 21, primo. 47115 F
CAMERA due finestre, focolaio, affittasi a pensionata. Via Linfe 34. 046847 F
CAMERA soleggiata comodo cucina affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 47119 F
CAMERA vuota soleggiata affittasi a distinto, ingresso scale, volendo altra adeguata. Indirizzo Piccolo. 47113 F
CAMERA soleggiata, uso cucina limitato, affitta persona sola a distinta. Indirizzo al Piccolo. 47091 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. San Maurizio 6-III, porta 12. 77293 F
CENTRALISSIMA tipo salotto, bagno, stufa, presso persona sola. Milano 11, terzo campanello. 77307 F
ELEGANTE tipo salotto a persona distinta. T. Vecellio 13, porta 11. 47127 F
ELEGANTISSIMA matrimoniale, bagno, telefono 60-89, affittasi a distinti. Via S. Francesco 2-I, Iungh. 32834 F
INDIPENDENTE mobiliata affittasi a distinto. Via Palestrina 1-IV, destra. 47103 F
INGRESSO libero mobiliata, stufa, affittasi prontamente. Caccia 4-I, porta 10. 32848 F
INGRESSO scale camera mobiliata, riscaldamento. Caccia 6, terzo, porta 7. 47093 F
MATRIMONIALE, salotto, comodità riscaldamento, S. Zaccaria 6, primo, Orazi (piazza Goldoni). 47162 F
MATRIMONIALE, pulitissima, cucina, salottino affittasi distinti soli. Milano 5, porta 7. 77263 F
MATRIMONIALE elegante, oppure persona sola, affittasi. Crispi 33, porta 12. 47137 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Fabri 4-II, Petschng. 47089 F
MOBILIATA una persona. Bellinzona 1, porta 5. 77326 F
MOBILIATA una eventualmente due persone affittasi. Giulia 27-II, destra. 77303 F
MOBILIATA affittasi a distinto paraggi via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 77256 F
MOBILIATA centralissima ingresso libero affittasi prontamente, pensione. Milano 16, Brenna. 77290 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi. Piazza Impero 13, quarto, destra. 77280 F
MOBILIATA pulitissima affittasi due persone distinte. Via Udine 18, porta 17. 32832 F
MOBILIATA indipendente, acqua corrente, affittasi a distinto. Via Milano 27, terzo, sinistra. 32865 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Media 26-II, porta 7. 77282 F
MOBILIATA tranquilla affittasi a ufficiale. Via Giulia 7, pianoterra. 47140 F
MOBILIATA ingresso scale affitta distinta persona. XX Settembre 53-III, Tagliapietra. 47144 F
MOBILIATA bene affittasi distinto presso piccola famiglia. S. Francesco 29, porta 2. 47135 F
MOBILIATA affittasi prontamente a distinti. Via Rossetti 47-I. 47138 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Solitario 1-V, porta 21. 47126 F
MOBILIATA elegante, stufa, affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 47095 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto. Viale XX Settembre 25-IV, destra. 47108 F
MOBILIATA pulitissima magnifica vista affittasi unico subinquilino. Ginnastica 43, Camposeo. 47114 F
MOBILIATA affittasi. Gatteri 52, secondo, destra. 47120 F
STANZA vuota affittasi persone distinte. Via San Giusto 6-II. 77270 F
STANZA mobiliata-vuota, cura vestiario, signore solo. Roiano 2, portiere. 47153 F
STANZA vuota affittasi. Via Solitario 4, secondo, porta 10. 77318 F
STANZA vuota con poco uso cucina. Gatteri 10, porta 5. 47146 F
STANZA mobiliata ariosa affittasi. Via Giulia 27-I, destra. 47117 F
STANZE due, cameretta, bagno, giardino, affittansi, Via Cologna 52. 77255 F
VUOTA affittasi, III Armata 11. 7023 F
VUOTA comodo cucina soleggiata riscaldamento casa nuova affittasi persona distinta, oppure sposi. Indirizzo Piccolo. 47155 F

Ieri ha concluso la sua operosa esistenza tutta dedicata al lavoro alla famiglia

Lodovico Tlustos
Carrozziere

Ne dànno il triste annuncio la desolata consorte **ANNA,** i figli **LIDIA** in **VISINTINI** (assente), **ROMEO, GIULIA** in **FABIAN,** **OTTOCARO,** i generi, i nipoti i fratelli e le sorelle (assenti) nonchè congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, sabato 30 corr., alle ore 15.30 partendo dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, lì 30 novembre 1940-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi dalle unanimi dimostrazioni di affetto tributate alla memoria del nostro amato

GIOVANNI

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con profonda riconoscenza il Podestà avv. Ruzzier e gli impiegati del Comune, il Console Rovai, gli ufficiali e militi dell'Artiglieria controaerei, la Rirezione e soci dell'Alpina delle Giulie, gli amici e conoscenti che in vario modo e con elargizioni hanno preso sì viva parte al loro immenso dolore.

Un grazie di cuore al Comando, medici e suore dell'Ospedale Militare per l'affettuosa assistenza.

Famiglia ABBA' e congiunti

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. ARABO, francese, russo. Insegnanti madrelingua. Stephani, S. Lazzaro 3. 46889 G
A. SALA di conversazioni tedesco, francese. Pratica, perfezionamento. Quota mitissima. Stephani, S. Lazzaro 3. 46888 G
A. TEDESCO, inglese, francese. Corsi speciali accelerati, economici, inizianti. Rossini 14. 1000 G
A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica, chimica, scienze. Zarotti, Machiavelli 20. 46970 G
ABBISOGNANDOVI licenza inferiore (indispensabile qualsiasi occupazione) rivolgeteVi occasionissima: Scuola diurna-serale, Doposcuola, via Diaz 3. 7025 G
ACCADEMIA Belle Arti, studio via Roma 22, quarto, telefono 93-90. Corsi figura, paesaggio, figurini moda, scultura. Lezioni individuali collettive. Iscrizioni, informazioni dalle 8-20. 47141 G
RADIOTELEGRAFIA. Le licenze di avviamento sono sufficienti per essere ammessi al corso di preparazione per ufficiali marconisti. Iscrizioni presso Scuola di Radiotelegrafia «Guglielmo Marconi», S. Francesco 33. 77214 G
STENODATTILOCONTABILE: corsi diurni, serali. Certificati, diplomi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 77329 G
STENOGRAFIA, contabilità: corsi mensili completi 60. Dattilografia. Studio: S. Lazzaro 19. 47161 G
STUDENTE Magistrale dà lezioni a miti pretese. Indirizzo Piccolo. 47134 G
TEDESCO lezioni principianti e ripetizioni scuole medie inferiori dà signorina capace, prezzo minimo. XXX Ottobre 3, terzo, sinistra. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA spinone pelo lungo fulvo smarrita via Udine paraggi. Telefonare 41-27. 47102 H
CAPELLO nero con pelo noce, donna, smarrito pressi Foro Ulpiano, pregasi portarlo Foro Ulpiano 2, portiere, verso mancia. 47122 H
PORTAFOGLIO contenente documenti importanti smarrito. Mancia generosa portando Mauro Grini, Valdirivo 40. 47167 H
RUOTA completa (32 per 6) tipo Ford smarrita. Generosa mancia. Bar Juventus, tel. 7257. 47169 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
A. APPARTAMENTI mobiliati tutti conforti, altri vuoti, diverse posizioni, prezzi, affittansi. Torrebianca 24. 32840 I
A. APPARTAMENTI signorili, nuovissima costruzione, tre-quattro stanze, vista panoramica, massimo conforto, affittansi via Hermet. 32842 I
A. QUARTIERINO camera cucina, conforto, 85 mensili (cauzione), affittasi, vendesi mobilio. Donadoni 5, portinaia. 47163 I
APPARTAMENTI soleggiati casa nuova, 2 stanze, stanzino bagno, cucina, termosifone. Visitare via F. Severo 82. 46242 I
APPARTAMENTI bellissimi case nuovissima costruzione affittansi prontamente 2-3 stanze, bagno, cucina, viale Sonnino 46-47, Agro 1-3. Amministrazione Malis, Carducci 10. 32851 I
APPARTAMENTI bellissimi case nuove soleggiate 2-3 stanze, bagno, cucina, affittansi prontamente, via Sottoripa 8, Cologna 70. Amministrazione Malis, Carducci 10. 32853 I
APPARTAMENTI tre, cinque stanze, termocucina, affittansi. Cavana 20. 77271 I
APPARTAMENTO bellissimo stanza stanzino bagno cucina casa nuova affittasi prontamente via Guardia 4, 220. Amministrazione Malis, Carducci 10. 32852 I
APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, tre stanze, stanzino, bagno arredato, completo stoviglie, biancheria, acqua calda circolante, termosifone, casa nuova, affittasi prontamente. Via Reni 4. 47097 I
APPARTAMENTO due stanze, cameretta, bagno installato, ripostiglio, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente stabile nuovo. Via San Francesco 70. 47150 I
APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, stabile nuovo, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Via Combi 9, telefonare 73-68. 77279 I
APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, poggiuoli, affittasi prontamente. Leo 13. 8141 I
MAGAZZINO centralissimo affitto minimo cedesi anche subito, adatto qualsiasi lavoro. Rivolgersi «Vulcano», via Muratti 4. 47149 I
STANZE due uso ufficio, appartamento 8 locali, uso ufficio, eventualmente abitazione, affittasi via Machiavelli 3. Rivolgersi Istituto dei Poveri, via Pascoli 31 (tel. 96-26). 47107 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO mobiliato o non mobiliato cercasi, tre anche quattro stanze, in casa signorile. Offerte con prezzo Cassetta 32816 L, Unione Pubbl.
STANZE due, camerino, cucina, cercasi; comperasi mobilio. Cassetta 32818 L, Unione Pubblicità. 32818 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. ANELLO brillante solitario vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 77315 M
A. LODEN cappotto nuovo vendesi. Via Ghega 2, quinto. 47142 M
ABITO, cappotto, pelliccia interna castoro uomo medio, pelliccia signora altra bambina, apparecchio massaggio elettrico, vendonsi occasione. Lusina, Unità 7, quinto. 77277 M
AUTOMOBILE bambini biposto massiccio vendesi. Spiridione 12-I, destra. 77261 M
BAGNO scaldabagno acquista Rossini, Via S. Nicolò 32, terzo, telefono 20-19. 4111 M
CAPPOTTI nuovi due vendonsi a prezzo d'occasione. Via del Rivo 11, sartoria. 32837 M
CAPPOTTI uomo vendonsi metà prezzo. Piazza Guido Neri 2, porta 2. 32846 M
CAPPOTTI, soprabiti uomo nuovi, straoccasione. Piazza Goldoni 9, porta 4. 32855 M
CAPPOTTI due nuovi uomo vendonsi occasione. Sorgente 3, porta 10. 47160 M
CAPPOTTI due uomo vendonsi occasione. Raffineria 4. 77302 M
CAPPOTTI uomo vera occasione metà prezzo. S. Zaccaria 6, porta 7. 77286 M
CAPPOTTI vestiti nuovi vendonsi occasione. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 47124 M
CAPPOTTO donna invernale vendesi. Giulia 22-IV. 47044 M
CAPPOTTO vestito uomo loden cappotto signorina calzoni occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 77278 M
CAPPOTTO, soprabito nuovo, occasione. Maiolica 14. 77285 M
CAPPOTTO uomo bambina donna pliss occasione vendonsi. 11 in poi. Giulia 37, porta 4. 47152 M
CAPPOTTO uomo forte, nero fine, nuovissimo, 260 straoccasione. Indirizzo al Piccolo. 7026 M
CARROZZELLA fonda molleggiata 150. Vasari 2-V, destra, 10-12. 47096 M
CARROZZELLA Phoenix fonda. Foscolo 30, quinto. 47100 M
COPERTA grande lana, impermeabili signora, vendonsi metà prezzo. Piazza Guido Neri 2, porta 2. 32847 M
COPERTA imbottita, altra finissima, lana, due piazze, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 11-III, porta 9. 47166 M
COSTUME sciatrice, mantello donna, vestiti, cappotto uomo, usati, vendonsi. Udine 29. 77283 M
GIOCATTOLI nuovi diversi, trenino Märklin, rotaie, scambi elettrici; altro carica, vendonsi. Visitare pomeriggio. Coroneo 30, pianoterra. 47157 M
GRAMMOFONO Durium 15 dischi lire 140, borsetta 20, vendonsi. Vicolo Ospedale Militare 21. 77265 M
IMPERMEABILE camoscio seminuovo uomo rara occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 77309 M
MACCHINA proiezione sonora passo normale occasionissima funzionante radiogrammono, adatta dopolavoro e privati. Telefono 26509. 47168 M
MACCHINA maglieria Dubied, altra rimagliatrice calze, vendonsi. Natale, Battisti 12. 77319 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, via Battisti 12. 77320 M
OSCILLOGRAFO Siemens tipo TO 71 4474 nuovo vendesi. Indirizzare Cassetta 32823 M, Unione Pubblicità. 32823 M
PELLICCETTA, cappottino ottimo stato, bambina 4-enne, vendonsi. Coroneo 30, pianoterra. 47158 M
PELLICCIA persiano primissima qualità leggerissima misura media vendesi occasione. Piazza Impero 8-II, sinistra. 47156 M
PELLICCIA cavallino lussuosa per signora forte vendesi lire 2600; divisa ufficiale quasi nuova lire 500 persona snella. Gatteri 12, porta 8. 77301 M
PELLICCIA persiano nera vendesi. Visitare ore 10-14, Piccardi 16. 47145 M
PELLICCIA marron scuro vendesi. Via XXIV Maggio 6, Zecchin. 47101 M
PELLICCIA Odeida, altra grigia, nera, guarnizione. XX Settembre 33-II, destra. 32864 M
PELLICCIE zampe odeida capretto panofiz kit persianetto bianca da sciare volpi argentate pelli per guarnizioni. Corso Vitt. Em. 2, terzo. 32859 M
RADIO recente perfetta vendesi qualunque prezzo giornata. Sonnino 4-II. 32849 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole, garanzia, facilitazioni, unicamente via Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Visitateci. 77312 M
S. NICOLO' giocattoli fini vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 47065 M
SPARHERD 4, altro piccolo 100, stufe, vendonsi occasione. Bosco 12. 32839 M
SPARHERD n. 3 patent, tinozza legno, vendonsi. Pondares 4, Superti. 77264 M
STIVALONI foderati pelle n. 43-44 occasione vendonsi. Canova 26. 32851 M
STUFE maiolica ottimo stato vendonsi. Via Saltuari 2-II. 77272 M
SUSTA quasi nuova vendesi. Visitare mattina Udine 4, porta 10. 47109 M
TAPPETO argaman rosso 350 per 450 vendesi, esclusi rivenditori. Via Udine 24, terzo. 47112 M
TEATRINO marionette adatto regalo S. Nicolò vendesi. Via Rivo 44, primo. 77298 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, acquistansi. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 47037 N
CASSAFORTE occasione cercasi. Offrire prezzo, misure. Cassetta 32775 N, Unione Pubblicità. 32775 N
CONVERTITORE da corrente continua 110 o 220 Volt in alternata 150-200 Watt acquistasi. Offerte Cassetta 32824 N, Unione Pubblicità. 32824 N
FRANCOBOLLI per collezione comperansi, eventualmente cambiansi. Met, Udine 35, quinto. 77208 N
PIANINO acquistasi contanti, informare telefono 38-02, prezzo ristretto, colore, marca. 77322 N
PIANINO comperasi, pagamento contanti. Offerte con prezzo pregasi telefonare 79-67. 5000 N
POMPA elettrica per vino perfetto stato comperasi o noleggiasi. Indirizzo Piccolo. 32825 N
QUADRI, avori, vasi, cineserie, tappeti, acquista privato. Offerte Cassetta 32857 N, Unione Pubblicità. 32857 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. SALOTTILETTO cucine lettini carrozzine: Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 46821 NN
A. AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento massima garanzia prezzi di fabbrica. Geppa 15. 32844 NN
A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, salotti, cucine finemente laccate, lettini, carrozzine bambini, prezzi imbattibili, garanzia. Valentini, via Battisti 12. 32702 NN
A. «ALABARDA», Rossetti 4: assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, attaccapanni, carrozzine, lettini, convenientissimi. 46829 NN
A prezzi bassi troverete matrimoniali lussuose presso Luci, Madonnina 14. 47090 NN
ARMADIO in buono stato acquisterei. Indirizzo al Piccolo. 47099 NN
ATTACCAPANNI 130, salotti 680, materassi cascame lana 160, bellissime cucine, matrimoniali, divaniletto, lettini, carrozzine. Risparmierete esclusivamente. Tarabochia 6. 77128 NN

I generi **AMALIA** e M... **AGACCI,** i fratelli **LUCIO** ... assieme a tutti gli altri ... alla fidanzata **ILDE BON**... nunziano, a tumulazione ... perdita del loro

Paolo ...

Contemporaneamente ring... vamente l'Ill.mo Podestà ... il Segretario generale del ... capo dell'ufficio di Polizia ... Segretario del «Guf», il C... Ufficiali e i Militi dell'... M.D.C.A.T. e tutte le altre ... e persone che vollero onor... moria del caro defunto. ... ringraziamenti al medico ... do de Beden per le sue ...

Trieste, 29 novembre 194...

La notte del 26 nov... spense improvvisamente

Emilia Benna in ...

A tumulazione avvenuta ... solabile marito **MARINO** ... **cognati, nipoti e parenti** ... parte a quanti la conobbero ... bero cara.

Trieste, 29 novembre ...

Il presente serve da parte...

Prim. Impr. Zimolo, Torre...

Rossetti Ant...

si spense serenamente il ... assistito dai suoi cari e ... conforti religiosi.

La desolata consorte **MA**... **glie, i fratelli, la sorella,** ... unione a tutti gli altri par... cipano tale perdita.

I funerali seguiranno do... dicembre, alle ore 10.30, p... la cappella dell'Ospedale ...

Impresa trasporti funebri ...

CAMERA una persona in ... desi giornata. Milano 16, ...
LETTO piazzamezza con ... toio, tavolino, vendonsi. Ita... secondo. Utmar.
LETTO, lavamano, servizio ... tavolino, salotto vimini, ... dine 29.
MATRIMONIALE nuovissima ... occasione. Indirizzo al P...
MOBILI studio, floreale ... specchio, quadri, tappeti ... nei lampade, bagno semi... magazzino, bambole usate. ... porta 24, dopo le 10.
PIANINI Bechstein, Ibach ... occasione, vendita, scambi. ... 3, primo.
PIANINO germanico semi... mata marca, con garanzia, ... ra occasione. Via Carducci ...
SALA pranzo viennese, col... ticamera, salottino, sopra... donsi, dalle 12-15. S. Cat... sinistra.
SALOTTO grande, vende... di non comune materiale, ... ne, ottimamente conservata, ... ve federe, coltrinaggi, lampa... chio. Telefono 97-37.
SALOTTO, divano due posti ... piuma lire 1150. Boccaccio 1...
STANZA da scapolo se d'oc... quisterebbesi. Prezzo offerto ... 32817 NN, Unione Pubblicità ...
TAVOLO pranzo, credenza, ... rio, grammofono, soprabito ... mo, vendonsi. Tarabochia ...

Avvisi d'indole comm...
cent. 60 la parola Minimo ...

A. A. ARGENTERIA, bri... orologi, polizze, pago mass... Imbriani 2.
A. ACQUISTASI argento, ... pegnansi polizze prezzi ... mi. Signoretto, corso Vitt...
A. BRILLANTI, oro, argento ... oro, dentiere oro, compera... più di tutti. Disimpegna... Monte. Oreficeria Alberto ... Mazzini 46.
A. BRILLANTI, oro, argento ... peransi pagando più di tu... pasi denaro per disimpeg... Monte. Oreficeria Stermin...
ACQUISTA migliori prezzi ... to, brillanti, orologi, Giole... zari, piazza dell'Impero ... Cine Regina), telef. 90-16.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L...

BUONISSIMI vini istriani ... neri; Refosco dolce. Lovrin... lica 17.
OSTI e trattori, filtrati ... disi, vini veronesi e istria... Bressani. Zonta 7

Auto - Biciclette - Sp...
cent. 60 la parola. Minimo ...

ALESATURA, incamiciatura ... rettifiche alberi motori, ... ni Borgo, bronzine, bielle, ... ficina Cremascoli, Fabio ...
ALFA-ROMEO 1900, ... rata pelle, ripassata, vendo... sione. «Redata», Fabio Sev... fono 5420.
ARDITA 1750 sei posti, ... vendo. Gorizia, via Crispi ...
MOTOCICLETTA Guzzi ... ta perfettissima vendesi ... mani dalle 8-12, Boccaccio ...

Capitali - Società - Ces...
cent. 70 la parola Minimo ...

AFFARONE: vendesi bot... viatissimo causa partenza ... gozianti, Allegretti.
BOTTEGHINO frutta erbe ... centro occasione causa ... desi. Indirizzo Piccolo.
OSTERIA o spaccio vini ... Esclusi mediatori. Cassetta ... Unione Pubblicità.
PRESTITI impiegati con... anticipi immediati. Istituto ... ni, Roma, Cola di Rienzo ...
SPACCIO vini, osteria, com... re conduzione. Offerte pr... ta 32820 R. Unione Pubbl...

Acquisti e vend. di case
cent. 70 la parola. Minimo ...

CASA villa causa partenza ... sette vendonsi. Rossetti ...
CASE vendonsi, orto 110... 35.000, occasione. Madonnina ... ria.
STABILE città centrico ... zione anche nuova buona ... quistasi. Offerte Cassetta ... nione Pubblicità.
TERRENO fabbrica, buona ... acquistasi. Trattasi diretta... prietario. Offerte Cassetta ... nione Pubblicità.

OGGI AL NAZIONALE
l'«I. C. I.» presenta
ANTONIO GANDUSIO
JOLE VOLERI
ANTONIO CENTA
in
Manovre d'amore
Regia GENNARO RIGHELLI
Una vivace storia d'amore sul languido ritmo dei valzer di tanti anni fa...

REGALI UTILI E CONVENIENTI PER SAN NICOLO'
Tipi speciali per piedi doloranti
RAGAZZI, RAGAZZINE trovano le migliori calzature da
UBERTI 8
8 - Via S. Spiridione - 8